



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 settembre 2020

ARGOMENTI:

- Sport e diritti delle donne: il progetto Uisp Spin Women per la Settimana europea dello sport
- “Riforma dello sport, no al muro contro muro” (Spy Calcio su Repubblica)
- Serie A e diritti tv, De Siervo: “Avremo delle sorprese positive” (su Ansa). Intesa Inter-Milan-Juve su fondi di investimento
- Serie A e Covid: 14 contagiati nel Genoa. Campionato a rischio sospensione
- Economia civile: ecco gli otto punti della Carta di Firenze; direttore del Festival Becchetti: “Meritiamoci l’Italia” (su Vita)
- Terzo settore: “Fondazioni d’impresa per generare il bene” (Marco Grumo su Corriere della Sera BN)
- “Recovery Plan, l’occasione per uno scatto di sostenibilità” (Chiara Bussi su Il Sole 24 Ore)
- Servizio civile: entro il 20 ottobre Legge di Bilancio. 127 enti scrivono al Governo
- Festival sviluppo sostenibile: sistemi alimentari e ambiente i temi centrali. Interviene Giovannini
- Società: domani a Roma convegno sulla salute pubblica. Presente Claudia Fiaschi
- Calcio femminile: cresce l’interesse di sponsor e tv in Inghilterra
- Olimpiadi 2021: la torcia olimpica partirà il 25 marzo da Fukushima
- Il dibattito sul Reddito di Cittadinanza: intervengono Granaglia (Forum DD) e Cristiano Gori

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Avellino: sinergia con l'Aipa per i ragazzi autistici; Uisp Lazio: misure di sostegno dalla regione. Uisp Ferrara, Uisp Massa, Uisp Palermo e altre notizie, interviste, iniziative e attività dai comitati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Sport e diritti delle donne

Sette video, uno al giorno, realizzati dall'Uisp per il progetto europeo Spin Women, sport e integrazione

a cura di **Valerio Gardoni** - 29 Settembre 2020

“Un video al giorno per togliere il razzismo di torno!” Nella Settimana europea dello sport la pubblicazione dei sette video realizzati dall'Uisp per il progetto europeo Spin Women: opportunità e difficoltà offerte dallo sport alle donne migranti.

Un video al giorno, in contemporanea con la Settimana europea dello sport per raccontare il rapporto tra sport e inclusione nell'esperienza delle donne migranti, che spesso vivono una doppia discriminazione, di genere e razziale.

L'iniziativa rientra nel progetto europeo Spin Women, cofinanziato dalla Commissione Europea (Erasmus +), di cui Uisp è partner insieme a sei organizzazioni europee: VIDC (Austria – capofila), Camino (Germania), FAI (Irlanda), Likkukaa (Finlandia), Mahatma Gandhi for Human Right Organisation (Ungheria), Sindacato dos Jogadores (Portogallo). Il progetto fa parte di una serie di interventi di contrasto alle discriminazioni nei confronti dei migranti, uniti sotto la denominazione Spin.

Sino al 29 settembre ogni giorno potremo conoscere la storia di una donna alle prese con il suo amore per lo sport e con le difficoltà di vivere in un paese con una cultura diversa: sette brevi spot che, attraverso la tecnica dell'illustrazione in diretta, raccontano le storie liberamente ispirate alle testimonianze raccolte nel corso del progetto.

Grazie al lavoro della fumettista Franziska vengono illustrate le vicende, connotate dai colori dell'arcobaleno, di donne di età, cultura e provenienze diverse entrate in contatto con il mondo sportivo dei paesi di accoglienza. I video verranno lanciati attraverso i social network e i siti internet dell'Uisp nazionale e del progetto Spin.

Non tutte le storie, purtroppo, saranno a lieto fine, perché non sempre è possibile superare pregiudizi e discriminazioni, ma l'obiettivo è promuovere il potere inclusivo dello sport e sensibilizzare operatori e società sportive sulle necessità diverse di ogni persona.

Alla fine della Settimana i video saranno messi a disposizione di tutti e potranno essere utilizzati come strumenti per la formazione in ambito sportivo. Le storie sono tratte dalla ricerca condotta dal partner tedesco Camino sulle barriere alla pratica femminile dello sport. Per scaricare il pdf del report clicca qui.



Diritti tv, la Lega di serie A aspetta anche Amazon e Netflix



Luigi De Siervo (ansa)

28 settembre 2020

"La situazione è complessa, abbiamo un interlocutore molto forte che è Sky, abbiamo Dazn che ha dimostrato di credere nell'Italia con un investimento molto importante nell'ultimo triennio, credo avremo delle sorprese positive nonostante il fatto che adesso non esiste una concorrenza forte rispetto al passato quando Mediaset, con Mediaset Premium, poteva concorrere su questi diritti". È quanto sostiene l'amministratore delegato della Lega di Serie A, Luigi De Siervo, ai microfoni di 'Radio anch'io Sport' su Rai Radio1.

"Stiamo solleticando l'interesse dei grandi player internazionali, penso ad Amazon, Netflix, e speriamo tutti che nel nuovo scenario competitivo il calcio torni al centro del confronto tra tecnologie e piattaforme. Non sfugge a nessuno che con la creazione della rete unica il calcio possa essere l'elemento attrattivo di una offerta piuttosto che un'altra - prosegue De Siervo -. Il calcio ci auguriamo torni ad essere in Europa, come è stato in Francia, Inghilterra, Spagna e Germania, il prodotto con cui le telefoniche hanno tentato di portare nelle nostre case l'offerta di contenuto più ricca". "Il calcio sta evolvendo cercando una relazione quotidiana coi propri tifosi, l'obiettivo è creare un gruppo di sostenitori davvero vicino alla squadra in un rapporto che non si consuma soltanto nelle 38-50 gare ma che prosegua tutto l'anno, l'idea è creare una relazione che i social tengono in piedi quotidianamente e poi i tifosi ottengono dei servizi e si sentono parte attiva di un club", aggiunge.

La Lega guarda avanti. Forse già in ottobre sarà pronto il bando d'asta per i diritti tv esteri e domestici dal 2021 al 2024. Sky intanto ristruttura gli uffici: in uscita Riccardo Pugnalin, grande esperto di diritti tv, Sarah Varetto diventa responsabile comunicazione. L'obiettivo è di investire ancora nel calcio (serie A e Coppe europee) ma non certo con le cifre del passato, 793 milioni per il massimo campionato, 270 per le Coppe. De Siervo ha anche spiegato che il danno per la serie A è di circa 500 milioni e che sperano che gli stadi possano riaprire, gradualmente, sino al 25 per cento della capienza. Per ora la risposta del Cts è stata negativa, si resta a mille spettatori a gara.

"Riforma dello sport, no al muro contro muro"

"Il mondo dello sport italiano, nonostante i successi dei nostri atleti e gli importanti eventi che l'Italia riesce a organizzare - dai Mondiali di ciclismo di Imola fino alle Olimpiadi di Milano e Cortina - vive una situazione di profonda difficoltà. Alla crisi dovuta al Covid, che ha colpito l'intero ecosistema sportivo italiano - professionisti e dilettanti, sport di alto livello e di base, si sommano le criticità storiche delle strutture sportive in tutto il territorio nazionale". Lo dichiarano Luciano Nobili e Daniela Sbröllini, rappresentanti per Italia Viva al tavolo per la riforma dello sport (prossima riunione, mercoledì 30). La risposta alle tante questioni aperte non può essere la stucchevole propaganda anticasta applicata ad un mondo che reclama risposte puntuali e concrete. Italia Viva si

è responsabilmente seduta al tavolo con il ministro Spadafora e con le altre forze di maggioranza per porre rimedio agli errori del governo gialloverde e con spirito autenticamente riformista abbiamo accettato di utilizzare la legge delega come strumento per affrontare i tanti problemi aperti, con l'obiettivo di marcare una netta discontinuità e costruire un nuovo equilibrio tra Coni, Federazioni, Sport e Salute, Enti di Promozioni e le tante realtà associative. Ma siamo ancora lontani dall'obiettivo e restano aperti molti, troppi nodi. Registriamo purtroppo ancora distanze significative e soprattutto pensiamo che la logica del muro contro muro a cui abbiamo assistito negli ultimi giorni, non porti ad alcun risultato" concludono la senatrice Sbroliini e il deputato Nobili. Anche l'onorevole Simone Valente (Movimento 5 Stelle), presente ieri ai Mondiali di Imola, è preoccupato per la situazione del Testo Unico che non fa passi avanti ed è critico col suo compagno di partito Spadafora, già accusato di "eccesso di delega". "È sconcertante che il Ministro dello Sport, invece di rispondere nel merito ai rilievi del Presidente del Cio, lo accusi di non aver nemmeno letto la bozza di riforma dello Sport. Il decreto, tanto atteso e messo in discussione dalla stessa maggioranza di governo, dovrebbe essere oggetto di attenta analisi anche parlamentare, soprattutto alla luce delle parole di Bach. Il Ministro Spadafora, anziché lasciarsi andare a dichiarazioni piccate, ascolti di più e coinvolga tutti i gruppi parlamentari discutendo seriamente con loro del testo di riforma", così Giusy Versace, deputata di Forza Italia. Ora il ministro scriverà a Bach, Malagò (domani) scriverà al ministro, mercoledì il ministro vede i rappresentanti della Maggioranza e nel pomeriggio al Coni riunione dei presidenti di Federazione: è da fine 2018 che si va avanti così, da Giorgetti a Spadafora... L'attacco di Bach al governo italiano per la sua interferenza ha fatto il giro del mondo, oggi ne parla anche l'Ap: il 7 ottobre esecutivo Cio a Losanna, verrà discusso il caso Italia. Le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 sono lontane, quelle di Tokyo vicine. In caso di mancate risposte, il Cio potrebbe aprire un provvedimento, arrivando, come soluzione estrema, alla sospensione del Coni. Già successo per altri Paesi, ad esempio per il Kuwait. In questo caso si può gareggiare ai Giochi ma solo sotto l'egida del Cio, una situazione che forse molti atleti italiani non accetterebbero.

Sky, calcio da record e motori al top nel weekend

Roma-Juventus da record su Sky: il posticipo della seconda giornata di Serie A, live ieri dalle 20.45 su Sky Sport Serie A, Sky Sport Uno e Sky Sport 251, è stato il match tra giallorossi e bianconeri più visto di sempre su Sky con 2 milioni 533 mila spettatori medi, il 10,2% di share e 3 milioni 836 mila spettatori unici. In evidenza anche gli studi prima e dopo il match, con 776 mila spettatori medi per il pre partita a "Sky Calcio Show" e 995 mila per la prima parte di "Sky Calcio Club". Per i motori, sempre ieri il GP di Catalunya di MotoGP, live dalle 15 su Sky Sport MotoGP, ha ottenuto 1 milione 70 mila spettatori medi, con 1 milione 731 mila spettatori unici e il 6,5% di share. Su TV8, la differita della gara della MotoGP ha raccolto 1 milione 378 mila spettatori medi, con il 9,33% di share. Inoltre, alle 13.10 su Sky Sport F1 e Sky Sport Uno, il GP di Russia di F1 ha ottenuto 1 milione 13 mila spettatori medi, con 2 milioni 209 mila spettatori unici e il 5,8% di share. Su TV8 sono stati 1 milione 110 mila gli spettatori medi della gara in differita, con il 5,8% di share.

© Riproduzione riservata
28 settembre 2020

Diritti tv: De Siervo, avremo delle sorprese positive

Ad Lega A: "Solletichiamo interesse piattaforme internazionali"

Redazione ANSA

ROMA

28 settembre 2020

10:19

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-



(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Abbiamo un interlocutore molto forte come Sky, abbiamo Dazn, che ha dimostrato di credere nell'Italia con un investimento importante. Credo avremo sorprese positive, nonostante il fatto non esista in questo momento una concorrenza forte come avveniva negli anni passati, quando Mediaset concorreva sui diritti tv". Così Luigi de Siervo, ad della Lega calcio di Serie A, intervenuto a Radio Anch'io lo sport, su RadioRai.

"Stiamo solleticando - aggiunge - l'interesse di grandi piattaforme internazionali, come Amazon e Netflix, speriamo che il calcio torni al centro del confronto fra tecnologie e piattaforme. Con la creazione di una rete unica, il calcio può divenire elemento attrattivo. Un prodotto, come avviene all'estero, con cui le telefoniche possano arricchire i contenuti".

"Il calcio sta cercando di avere una relazione quotidiana con i propri tifosi - spiega - creando un gruppo di sostenitori che si sentano parte attiva dei club. Se sono sostenibili i contratti dei calciatori? Nessun Paese può intervenire da solo, penso a una riflessione globale con Uefa e Fifa. La speranza nostra è che si possa continuare a investire sui calciatori, che sono i protagonisti assoluti. Ma dobbiamo investire anche negli stadi, su questo il Parlamento ha fatto un passo avanti. Dobbiamo in tutti i modi affrontare il tema della costruzione e della ristrutturazione rapida degli stadi. Non possiamo restare bloccati di fronte a tematiche di principio.

Abbiamo bisogno di grandi teatri, che esaltino le prestazioni dei protagonisti. Senza risparmi non esistono ricavi e senza ricavi non riusciremo a mantenere il nostro calcio a un certo livello". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Tempesta Covid Il Genoa conta 14 contagiati Trema la Serie A

Dopo Perin e Schöne, altri 12 positivi: erano negativi domenica
La partita col Torino sarà rinviata. Il campionato è una roulette

di **Stefano Zalno**

GENOVA – Il terremoto Covid si abbatte sul campionato. Aveva già lambito alcune squadre, Torino, Milan, dopo aver imperversato durante il lockdown soprattutto su Sampdoria, Fiorentina e Parma. Ora con il Genoa apre una vera e propria voragine: 14 positivi, 11 calciatori e 3 membri dello staff, sgretolando anche il protocollo sanitario a tutela dei giocatori e a difesa delle partite, che la Figc aveva studiato per reggere all'urto del Coronavirus.

Il Genoa è sotto choc, ha la squadra decimata, ha avvertito dello sconcertante esito dei nuovi tamponi i vertici del calcio e ha già chiesto che sia rinviata la sfida di sabato alle 18 contro il Torino. Oggi la Lega fisserà una nuova data. Ma al di là del caso specifico, ad allarmare è

*Cairo era stato
il primo a proporre
lo slittamento
degli incontri*

tutta la vicenda che ha coinvolto il club rossoblù, il suo evolversi, una storia che fa capire come ogni squadra possa essere in pericolo da un'ora all'altra e che la "bolla" creata per l'immunità in realtà rischi di essere un foglio di carta velina.

La ricostruzione

Tutto è cominciato venerdì mattina con il portiere Perin. Stava male, aveva la febbre, ha avvertito lo staff medico, con i dottori che gli hanno immediatamente ordinato di restare nell'albergo in cui vive a Genova, visto che al momento la sua famiglia (è il caso di dire per fortuna) è a Torino. Il tampone, il cui esito è stato reso noto venerdì sera, non ha lasciato dubbi: positivo. Un verdetto che si è rovesciato sulla squadra, agitando la vigilia della partita con il Napoli, giocata poi quasi a forza e chiusa con un terribile e farsesco 6-0. Al sabato, nel Genoa è scattata una corsa contro il tampone. Par-

tenza per la Campania annullata, test alle 13, esito negativo per tutto il nucleo squadra alle 21. Sentenza confortante, ma non sufficiente. Occorreva un secondo tampone, che tutti hanno rifatto alle 23 e da cui, alle 7 di domenica mattina, è risultata solo la positività di Schöne. Sospiro di sollievo? Momentaneo. Partenza in aereo alle 9,30 di domenica, arrivo a Napoli alle 11, ingresso in campo sette ore dopo (nel frattempo la partita dalle 15 era stata spostata alle 18), rientro serale in charter. Come da protocollo, il gruppo ieri ha effettuato un terzo tampone: altri 12 positivi (da aggiungere a Perin e Schöne). La mazzata è arrivata alle 21 e il club ha diramato un comunicato.

Cosa succede adesso

Un terremoto. Anche per il sistema calcio. Perché tanti sono ora gli interrogativi. Il Genoa non comunica i nomi dei positivi, ma sicuramente qualcuno era in campo contro il Napoli, costretto ora a tremare a 5 giorni dalla sfida con la Juve. I rossoblù potrebbero aver infettato gli avversari, eppure sono scesi in campo "negativi", o almeno convinti di esserlo. Ma il decorso di questo virus non è chiaro, da un'ora all'altra può cambiare tutto. Affrontare una squadra che ha avuto un positivo può dunque essere una roulette. Solo venerdì il ministro Spadafora ha allentato la morsa sui tamponi: non più ogni 4 giorni, come accaduto finora, ma l'obbligo di effettuarlo nelle 48 ore precedenti la gara.

Quanto al rinvio della sfida con il Torino (il presidente granata Cairo lo aveva chiesto in occasione della gara con l'Atalanta e lo aveva auspicato per casi di positività), l'Uefa nelle sue competizioni prevede di giocare sempre e comunque, a condizione di avere 13 disponibili in rosa con un portiere, anche se delle giovanili. Lega e Federcalcio dovranno decidere il rinvio consapevoli delle conseguenze, in assenza di una regola precisa, un tetto massimo di giocatori contagiati, oltre il quale il rinvio è automatico. In Francia (4) lo hanno fatto, l'Italia no. Se salta Genoa-Torino si crea un precedente: come ci si regolerà negli altri casi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Carta di Firenze: l'economia civile abita il territorio della realtà

di Marco Dotti | 5 ore fa

Tra le novità più importanti delle ultime settimane spicca la Carta di Firenze, un documento innovativo per attivare nuove pratiche di condivisione generativa di valore. «Carta e non manifesto - osserva Elena Granata, vicepresidente della Scuola di Economia Civile - a sottolineare il valore di un documento aperto, inclusivo, ospitale». E, aggiunge Granata, “di Firenze”: «perché le cose accadono nei luoghi e nelle città, luoghi di innovazione»

Otto punti. Otto verbi. Otto condizioni preliminari e al tempo stesso ineludibili per dare forma al futuro.

La **Carta di Firenze** (CdF), presentata venerdì 25 settembre al **Festival dell'Economia civile** e consegnata nelle mani del **Presidente della Repubblica** presenta importanti discontinuità rispetto alle *call to action* circolanti. Innanzitutto, la *forma*. Elaborata in seno alla **Scuola di Economia civile** (SEC), uno dei più importanti “pensatoi” italiani, la CdF è insieme un documento operativo e un atto di fiducia nella libertà di una pluralità inclusiva di soggetti.

LA CARTA DI FIRENZE PER L'ECONOMIA CIVILE

Il futuro dopo il Coronavirus.

Noi cittadini, donne e uomini, liberi di spirito, impegnati nei campi più diversi del lavoro, della ricerca e dell'insegnamento, delle arti, dei mestieri e della creatività, della cooperazione - che amiamo l'Italia e ci sentiamo parte viva d'Europa - in questi mesi segnati dalla pandemia e dalla crisi ambientale, sentiamo l'urgenza di un cambio di rotta e di un impegno comune più incisivo, in difesa della salute, della scuola, del lavoro, dell'ambiente e del benessere collettivo.

Per questo ci impegniamo a:

1. SOSTENERE il valore del lavoro e delle persone

Perché l'Economia Civile è uno sguardo sulla realtà economica che affonda le sue radici nella tradizione dell'Umanesimo civile e dell'Illuminismo italiani. Afferma la centralità della persona e il valore del lavoro come luogo di realizzazione delle più profonde aspirazioni umane. Rifiuta l'idea che si possano trattare le risorse umane al pari di quelle materiali e tecnologiche: l'uomo si realizza con il proprio impegno, con il lavoro manuale e intellettuale e non può mai venire ridotto a mero fattore di produzione o ingranaggio di un sistema produttivo. Non può essere mortificato nelle sue aspirazioni di realizzazione professionale.

2. CREDERE nella biodiversità delle forme d'impresa

Perché l'Economia civile si batte per affermare e garantire la pari dignità di ogni forma giuridica d'impresa operante nei mercati e la biodiversità delle forme d'impresa. L'impresa capitalistica non è l'unica, né l'esclusiva, né la naturale né la superiore forma d'impresa, anche se le imprese di capitali costituiscono numericamente la maggioranza della popolazione imprenditoriale, sia a livello nazionale che a livello mondiale. Molteplici vecchie e nuove forme di impresa cooperativa affiancano nell'edificazione del bene comune. Senza imprese - e dunque senza mercato - non c'è né coinvolgimento né crescita né sviluppo. L'economia civile guarda pertanto con fiducia ed ottimismo ad una nuova tendenza di ibridazione (in una nuova ricchezza e pluralità di forme organizzative) che si affaccia dove sempre più imprese cercano di coniugare profitto ed impatto sociale, creazione di valore economico, dignità e qualità del lavoro e sostenibilità ambientale.

3. PROMUOVERE la diversità e l'inclusione sociale

Perché negli ultimi anni, la corsa al ribasso sui diritti del lavoro e la concorrenza fiscale tra paesi per attirare insediamenti produttivi hanno portato con sé una crescita insostenibile dei livelli di disuguaglianza sociale ed economica tra le persone all'interno degli Stati, in grado di minacciare la coesione sociale e la tenuta stessa. Ma un mercato che voglia dirsi civile deve tendere a colmare divari economici e sociali, consentendo a tutti, e non solo ai più forti e ai più efficienti, di prendere parte al processo economico e finanziario attraverso l'attivazione di meccanismi di inclusione di uomini e donne e ri-generazione di chi si trova ai margini, attraverso la valorizzazione delle diversità come ricchezza sociale.

4. VALORIZZARE l'impresa come luogo di creatività e di benessere

Perché l'impresa civile (capace di coniugare creazione di valore economico e di senso, produttività e sostenibilità sociale ed ambientale) si fonda sulle relazioni tra persone e rappresenta in quanto tale uno dei principali e influenti luoghi di formazione del carattere e della personalità umana. Frutto di ispirazione e di creatività, di capacità di leggere i nuovi bisogni e i nuovi spazi di mercato, di nuove competenze, di buone relazioni con il contesto territoriale e con le comunità.

È un'impresa esperta non solo in competenze tecniche ma anche in capacità relazionali, dove reciprocità, gratuità e fiducia sanno generare relazioni positive e un sovrappiù sia economico che sociale.

5. INVESTIRE nell'educazione e nella promozione umana

Perché, se è vero che è possibile massimizzare l'utilità anche in piena solitudine, per essere felici bisogna essere almeno in due (come ricordava Aristotele), perché la felicità richiede il riconoscimento di almeno un'altra persona.

La vera determinante del benessere è legata alla produzione e al consumo di beni relazionali: tra questi, i più rilevanti sono l'amicizia, l'amore, la fiducia, l'impegno civile, i servizi alla persona. Quanto più un'economia avanza, tanto più la domanda di beni relazionali diventa strategica rispetto alla domanda di beni privati e di beni pubblici. Le relazioni di qualità sono la chiave del successo delle relazioni nei luoghi di lavoro e favoriscono la creazione di fiducia e di capitale sociale. Dono e reciprocità sono i fattori chiave che le costruiscono.

6. PROPORRE una nuova idea di salute e di benessere

Perché tutta la società deve farsi carico della salute delle persone e del loro benessere, non solo l'ente pubblico (o il mercato), perché i portatori di bisogni sono anche portatori di conoscenze e di risorse. Da questo deriva una triplice conseguenza. Primo: l'ente pubblico non è l'unico e esclusivo titolare del diritto-dovere di erogare servizi di welfare destinati ai propri cittadini e, specialmente, del potere di definire da solo i modi di soddisfacimento dei bisogni individuali. La Repubblica comprende lo Stato, non viceversa, come la nostra Carta Costituzionale esplicitamente riconosce.

Secondo: gli enti del terzo settore e della società civile organizzata assumono un ruolo cruciale nell'individuazione dei bisogni e nella generazione di soluzioni e politiche. Terzo: per risolvere i problemi e muovere verso il bene comune il ruolo dei cittadini (stili di vita, voto col portafoglio nelle scelte di consumo e di risparmio, partecipazione alla vita delle organizzazioni sociali) è decisivo.

La pandemia ha messo in luce la necessità di ripensare in maniera più collaborativa le relazioni tra società civile, mercato e Stato.

7. COLTIVARE il rispetto e la cura dell'ambiente

Perché oggi non è più pensabile occuparsi di povertà, di welfare o di salute senza occuparsi di ambiente e territorio. La ricchezza del nostro paese è data dalla sua biodiversità naturale e dalla ricchezza di senso e varietà dei genius loci dei suoi territori che affondano le radici nelle nostre tradizioni e che rappresentano dei veri e propri vantaggi competitivi nell'economia globale. E la tutela dei luoghi (non solo meri spazi) non può prescindere dalla storia. La gravità delle crisi ambientali e sociali, le devastazioni del patrimonio naturale e artistico ma anche la banalità del male di tante decisioni riguardanti il territorio, incuria, mancanza di prevenzione, assenza di controlli, non curanza del rischio e della fragilità dei luoghi, violazione delle regole, richiedono una presa di posizione più forte. La terra non è solo strumento, fattore di produzione, piattaforma. Agisce e reagisce, cambia e si trasforma, a livello chimico, biochimico, geologico; reagisce all'uomo e alle sue azioni, talvolta si ribella con forza.

8. ATTIVARE energie giovani, innovazione e nuove economie

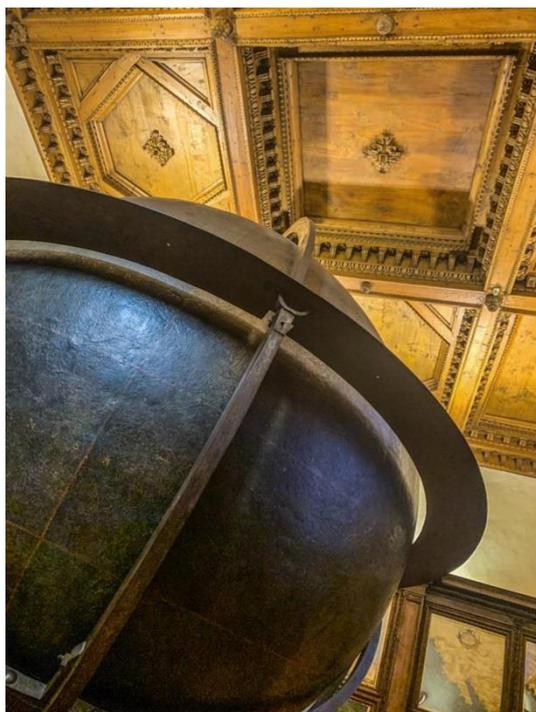
Perché per attivare i quattro fattori fondamentali del progresso civile e sociale (la persona capace di costruire relazioni, l'impresa civile, il valore generativo e la sussidiarietà circolare come chiave per la soluzione dei problemi economici e sociali) l'economia civile ha sperimentato in questi anni un processo che va oltre la pur importante enunciazione di principi. Un percorso fatto di momenti di formazione, d'incontro e d'investimento sui territori, di ricerca e studio delle buone pratiche che sono semi di speranza per il futuro, di costruzione di laboratori dove rendere presente e far interagire i tre ingredienti fondamentali per il progresso civile: energie giovani, innovazione, creazione di valore economico (socialmente ed ambientalmente sostenibile).

È lungo questo percorso generativo e ricco di senso che l'Economia Civile chiama a raccolta tutte le persone di buona volontà che desiderano coinvolgersi per la realizzazione del Bene Comune.

La Carta di Firenze per l'Economia Civile

«Carta, non manifesto»

«Carta e non manifesto - osserva **Elena Granata, vicepresidente della Scuola** - a sottolineare il valore di un documento aperto, inclusivo, ospitale». E, aggiunge Granata, «di Firenze»: «perché le cose accadono nei luoghi e nelle città, luoghi di innovazione».



Sala delle Carte Geografiche, Palazzo Vecchio, Firenze

Credits: Fiore De Lettera

In secondo luogo, lo **spazio**: quello operativo della Carta è, al tempo stesso, un **io** (ognuno è chiamato a farsi carico di una responsabilità), un **tu** (ognuno è

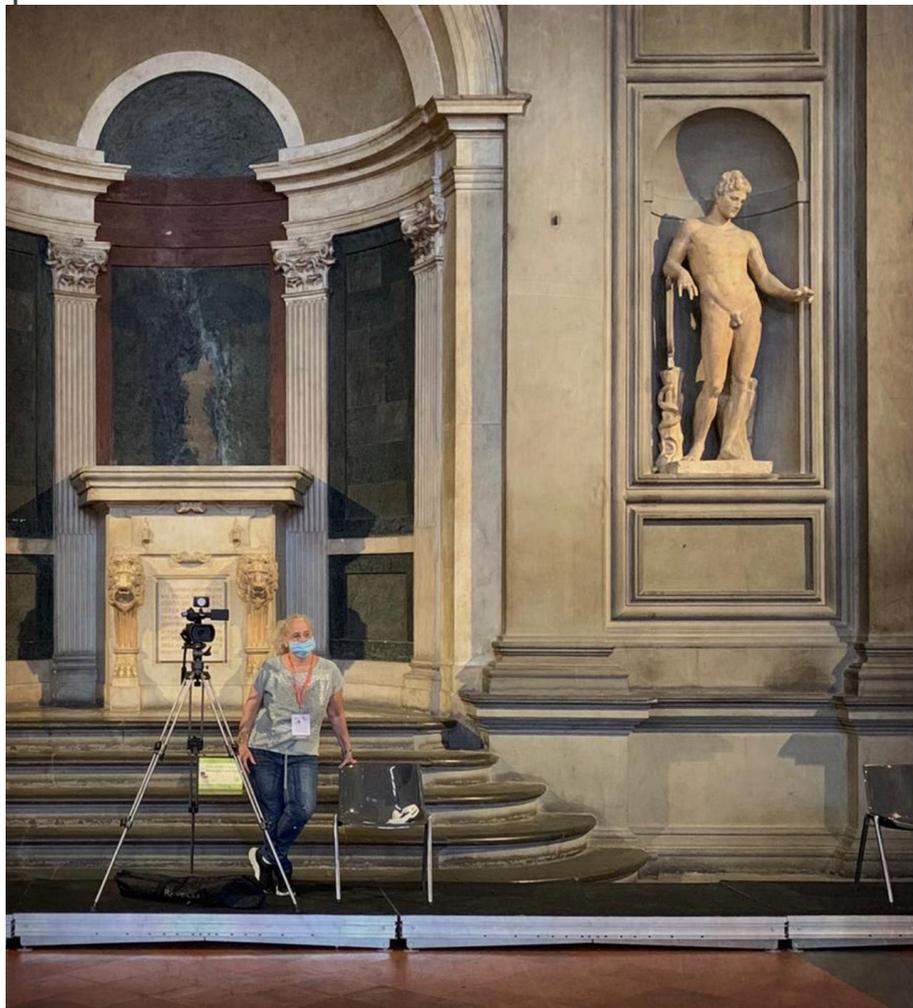
al tempo stesso chiamato ad accogliere una libertà), un *noi* (tutti siamo chiamati a condividere uno spazio di libertà responsabile).

In terzo, **il territorio** e la realtà. La mappa non è il territorio. Ma quando la mappa ricopre interamente il territorio il principio di realtà scompare. **La CdF è più un territorio da praticare, che una mappa da seguire alla cieca.**

La realtà come principio, il futuro come obiettivo

In questo senso, in una fase dove la pandemia sanitaria rischia di diventare **endemia sociale**, il suo *core message* consiste nel richiamo al principio di una realtà - largamente positiva - che "dopo il Covid" si è pienamente disvelata: **sussidiarietà, interconnessione, cooperazione, ibridazione come matrici della casa (e del bene) comune.**

Differenze inclusive e inclusività capaci di generare altre differenze. Valori, desideri, non solo bisogni. Le persone, insegna **Amartya Sen**, hanno sicuramente 'bisogni', ma anche dei valori e, soprattutto, "custodiscono la capacità di pensare, agire e partecipare".



A questa capacità attiva e di attivazione (ai valori, prima che ai bisogni) si rivolgono gli estensori della CdF.

Dai soggetti, le azioni. **I verbi attraverso i quali si declinano gli otto punti della carta sono, non a caso, verbi civici di movimento. Sostenere, credere, promuovere.**

Ancora: *valorizzare, investire, proporre.* Infine: *coltivare, attivare.*

Il tempo, infine. L'oggi è il tempo che sembra segnare la CdF. Un oggi che non termina qui e ora, ma proietta le proprie conseguenze - e le prefigura in termini di responsabilità intergenerazionale - oltre questo tempo.

Il presente è un'ipoteca che poniamo sul futuro.

Il futuro - questo è il richiamo forte della Carta di Firenze- prende forma nell'oggi: nei campi dell'**ambiente**, della **cura**, della **scuola**, del **lavoro**, della **relazione**. Il futuro è l'investimento, ma il capitale è qui, ora. In quella costellazione di soggettività - fatta di associazioni, gruppi, ma anche imprese e soggetti ibridi - che chiamiamo **società civile** organizzata.



Si è conclusa la seconda edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile: un laboratorio di idee e di pratiche che, a detta del Presidente Conte, «potranno salvare l'Italia». Facciamo il punto con il direttore del Festival, l'economista Leonardo Becchetti

Numeri in crescita, attenzione costante alla società civile, riflessioni, laboratori, esperienze. La seconda edizione del Festival dell'Economia Civile, aperta il 25 settembre alla presenza del Presidente della Repubblica, si è conclusa ieri a Firenze con l'intervento del Presidente del Consiglio.

Nel suo intervento, Giuseppe Conte è stato chiaro: [«L'economia civile salverà il nostro Paese»](#).



Leonardo Becchetti

Presidente del Comitato Scientifico del Festival Nazionale dell'Economia Civile

«Nessun leader o uomo della provvidenza può risolvere da solo problemi così complessi come quelli delle società contemporanee. A maggior ragione in un periodo delicato, che ha mostrato l'interdipendenza tra settori e ambiti che, a torto, si ritenevano lontani. Il mondo si fa a più mani, cooperando», spiega **Leonardo Becchetti**, che dirige il Festival e ne presiede il Comitato Scientifico.

Un Festival per agire, un Festival per pensare

Il Festival è stato anche l'occasione per la presentazione della **seconda classifica del Buon Vivere**. Ideata da Becchetti e realizzata col contributo della Scuola di economia civile guidata da **Luigino Bruni** e da decine di esperti di economia e generatività sociale, la classifica si basa su indicatori altamente innovativi che vanno "oltre il Pil" per misurare la qualità delle relazioni umane e della fiducia negli spazi urbani. Uno strumento che sta aprendo una strada nuova nella misurazione d'impatto.

La classifica, pubblicata da Avvenire e sostenuta da Federcasse, è divisa in tre parti in cui si misurano Ben-vivere e Generatività, la correlazione tra inquinamento e morti per Covid e le prime conseguenze economiche della pandemia ([qui la classifica](#)).

Il nostro è un movimento: affronta l'economia con l'anima e la passione e con il desiderio di cambiare le cose

Leonardo Becchetti

Becchetti e la sua squadra sono entusiasti del festival. «Era una scommessa farlo in forma ibrida - racconta a *Vita*, che è stato media partner del Festival -, ma abbiamo superato la prova. Il segreto del Festival dell'Economia Civile è che non offre a un pubblico più o meno vasto le ricette o le lezioni di un cenacolo di esperti. Il nostro è un movimento. **Affrontare l'economia con l'anima e la passione e con il desiderio di cambiare le cose credo venga sempre più percepito dal pubblico, che si sente parte attiva di un vero e proprio salto di paradigma**».



Festival Nazionale di Economia Civile

Pensieri e azioni

Pensiero, ma anche una parte laboratoriale. «Il pomeriggio c'erano i tavoli e momenti in cui i partecipanti potevano sviluppare e avanzare proposte e idee in un momento molto particolare per il Paese che sta affrontando la sfida del Recovery Fund».

[Un altro tratto che lo contraddistingue da altri Festival, è senz'altro quello delle buone pratiche amministrative: «una delle sessioni più belle è stata quella in cui varie amministrazioni hanno presentato le loro pratiche di economia civile, pratiche concrete, misurate e misurabili, ma soprattutto replicabili». Un vero e proprio «momento di generatività condivisa».](#)

Generatività in atto

Il Festival ha anche mostrato un punto di progresso molto preciso, legato proprio alla **classifica del Ben Vivere**. Spiega Becchetti: «Da tempo sul piano internazionale si lavora sul benessere multidimensionale. Al Festival dell'Economia Civile proponiamo un pezzettino in più, che manca a tutte le metriche comuni: l'ultimo miglio della generatività e della ricchezza di senso del vivere».

Il Ben-Vivere - La classifica

1	Bolzano	0
2	Pordenone	1
3	Trento	-1
4	Firenze	0
5	Milano	2
6	Bologna	2
7	Parma	-2
8	Siena	9
9	Prato	4
10	Pisa	-4

[Ben Vivere 2020](#)

Per la prima volta, «noi abbiamo misurato l'ultimo miglio della generatività sociale. Il passo in avanti che proponiamo è questo: **non basta parlare di generatività dal punto di vista filosofico, serve una misurazione statistica**. Una misurazione che monitora a livello territoriale, ma può essere usata anche per le valutazioni d'impatto e per i progetti».

Tra le parole che porteremo con noi in questo scorcio di 2020 e nel prossimo anno, «sono emerse senz'altro **fiducia e cooperazione**. Il Covid ha reso più saliente il modello in cui siamo tutti interconnessi e collegati, rispetto al modello del laissez-faire. L'1+1=3 diventa un punto centrale per affrontare il futuro».

Ma, come è emerso dal Festival, conclude Becchetti, sul tavolo c'è anche il tema della **resilienza**: «abbiamo capito che, quando decidiamo cosa fare, dobbiamo valutare anche quanto ciò che facciamo è esposto a rischi di shock e quanto rapidamente si può rimettere in piedi dopo uno shock. Questa è la sfida, ma siamo un grande Paese. E dobbiamo meritarcelo»

Creati da aziende o privati, gli «enti filantropici» crescono anche in Italia

Importanti perché spostano risorse in un circolo socialmente virtuoso

Ciò di cui hanno bisogno è alta strategia e grande qualità dei progetti

E la riforma del Terzo settore chiederà sempre più intesa con le comunità

7

FONDAZIONI D'IMPRESA PER GENERARE IL BENE

di MARCO GRUMO

Il nostro Paese nei mesi scorsi ha conosciuto un fenomeno molto positivo: il proliferare a livello locale e nazionale delle donazioni erogate dalle imprese e dagli imprenditori agli ospedali, agli istituti di ricerca e alle organizzazioni del terzo settore impegnate nell'emergenza. Tanti i nomi coinvolti. Ora si tratta di rendere questi slanci filantropici sempre più stabili, imitati, rilevanti e organizzati. Come? Uno strumento per farlo è rappresentato dalle fondazioni d'impresa e imprenditoriali: le prime costituite direttamente dalle imprese nell'ambito della propria strategia di *Corporate social responsibility*, le seconde dagli imprenditori a titolo personale oppure dalle loro famiglie.

Le fondazioni d'impresa costituiscono un fenomeno da tempo molto diffuso in America e in espansione anche in Italia: una realtà che merita di essere conosciuta ma

soprattutto incentivata anche nel nostro Paese. Le fondazioni imprenditoriali sono costituite per ricordare un imprenditore o una famiglia imprenditoriale che hanno «lasciato il segno» o intendono lasciarlo a beneficio del bene comune, della propria comunità oppure di specifiche cause sociali (come educazione, ricerca, assistenza sociale, borse di studio, bambini, anziani, sanità, ambiente, animali, cultura e così via). Alcune vengono costituite anche per sostenere specifiche cause sociali all'estero (per esempio in Africa o in altri Paesi)

sia nella forma della filantropia sia in quella della realizzazione di progetti sociali (solitamente in partnership con altri soggetti profit e non profit). Possono essere costituite fondazioni grandi oppure più piccole e tutte rappresentano un investimento conveniente e «win-win» per gli imprenditori, ma anche per le comunità, per il bene comune e per i beneficiari. Sono anche altamente personalizzabili e con costi spesso contenuti.

Queste fondazioni sono importanti perché rimettono in un circolo socialmente virtuoso gli utili delle imprese e le ricchezze degli imprenditori, erogando fondi, effettuando investimenti, campagne o realizzando progetti a elevato impatto sociale. Alcune portano anche il nome dell'impresa o dell'imprenditore. Solitamente sono costituite dalle imprese più

grandi, anche se grazie alla recente riforma del Terzo settore possono essere convenientemente costituite anche da realtà e imprenditori di piccole e medie dimensioni. Le fondazioni d'impresa e imprenditoriali sono positive per il brand aziendale, per la legittimazione sociale dell'impresa e dell'imprenditore; consentono agli imprenditori di disporre di uno strumento concreto e visibile di *Corporate social responsibility*; infine sono positive per il business e offrono interessanti benefici fiscali, oltre a non essere scalabili. Le imprese possono utilizzarle in modo sinergico rispetto alla strategia e alle politiche di marketing dell'azienda. Uno strumento quindi per donare, per raccogliere, per ricordare, per aiutare, per fare marketing sociale, per fare *corporate donations* e *corporate citizenship*, per fare in generale responsabilità sociale, economia sociale e sostenibilità, ma anche per conservare nel tempo parte di patrimoni personali e familiari.

La recente riforma del Terzo settore agevola ancor più tutto ciò, introducendo per la prima volta la categoria giuridica degli «enti filantropici». Tante sono le agevolazioni fiscali di cui potranno godere imprese e imprenditori che daranno vita a questi soggetti. L'emergenza Covid, purtroppo ancora in atto, richiede ancor più la nascita e lo sviluppo di questi attori sociali, promossi da imprese e imprenditori illuminati, di buona «volontà» e attenti al bene comune.

Le fondazioni richiedono però progetti di qualità, che partendo dalle strategie di sviluppo sostenibile dell'impresa fondatrice, possono essere disegnati in partnership tra impresa, comunità e terzo settore. Soggetti virtuosi quindi da conoscere e moltiplicare per il bene comune.

Per approfondire, si segnala il corso (online) di alta formazione in «Costituzione e sviluppo delle Fondazioni imprenditoriali di famiglia e d'impresa alla luce della riforma del Terzo Settore», promosso dall'Università Cattolica dal prossimo 19 ottobre al 25 gennaio 2021. (Info: claudia.martin@unicatt.it - cattolica-perilterzosettore@unicatt.it).

*Economia aziendale - Università Cattolica di Milano e Brescia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

29 settembre 2020

Unione Europea

Italia

Bruxelles

Asvis

investimento

IL RILANCIO

Recovery Plan, l'occasione per uno scatto di sostenibilità

La Ue detta le regole: priorità a ambiente, digitale e coesione sociale nei Piani nazionali per aumentare la resilienza con gli investimenti

di Chiara Bussi

Si scrive Recovery Plan (o Piano di rilancio), si legge transizione verso un'economia sostenibile a tutto tondo. Non solo ambientale, ma anche economica e sociale. Almeno sulla carta.

L'obiettivo è chiaro: il Piano da 750 miliardi di euro, che non a caso Bruxelles ha battezzato Next generation Eu, approvato dai leader europei lo scorso 21 luglio dopo una lunga maratona negoziale, dovrà traghettare i Ventisette verso una nuova era. Dopo l'esplosione della pandemia tornare al passato è ormai impensabile. Un cambio di passo è urgente, perché l'emergenza sanitaria ha messo al tappeto le principali economie dell'area euro, che in media secondo le ultime stime della Commissione Ue archiveranno l'anno con un calo del Pil dell'8,7 per cento. Le maggiori difficoltà si faranno sentire soprattutto in Italia (-11,2%), Francia e Spagna (-10,6 e -10,9%). Di qui la necessità di porre le basi per un futuro all'insegna della resilienza.

La posta in gioco è alta: «La sostenibilità – ha sottolineato a più riprese il Commissario all'Economia Paolo Gentiloni – sarà la sfida centrale del Recovery Plan per disegnare il modello sociale dei prossimi anni». Spetta ora ai governi tradurre questi principi nella realtà, con azioni concrete nei rispettivi Piani di rilancio nazionali. In palio ci sono complessivamente 390 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti. Con 209 miliardi l'Italia sarà il primo beneficiario. «Un'occasione che le capitali non dovranno sprecare», dice l'ex ministro ed ex Presidente dell'Istat Enrico Giovannini, portavoce dell'Asvis, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile.

Per ottenere le risorse europee i piani nazionali dovranno rispettare tre grandi priorità: almeno il 37% delle misure dovrà essere destinato all'obiettivo della transizione ambientale, in coerenza con il Green Deal europeo che punta a raggiungere la neutralità climatica nel Vecchio Continente entro il 2050. Bruxelles non accetterà inoltre investimenti dannosi per l'ambiente. E almeno il 20% dovrà servire per investimenti nel digitale (5G, competenze, servizi pubblici), mentre la terza priorità è la sostenibilità sociale. Ma in tutto sono sette le linee guida messe a punto dalla Commissione a metà settembre, dallo sviluppo delle energie rinnovabili alla modernizzazione della Pa.

«Per i Paesi, e in particolare per l'Italia, si tratta di uno sforzo di programmazione di lungo termine senza precedenti. I governi – aggiunge Giovannini - dovranno dar prova di capacità di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti e di coerenza, anche nelle scelte future che non dovranno essere in contrasto con il Piano per evitare di tessere la tela di Penelope, facendo progressi su un fronte e poi di fatto annullarli con azioni nella direzione opposta ».

Le capitali sono al lavoro per mettere a punto i Piani che Bruxelles attende, anche in via preliminare, entro il 15 ottobre, mentre il termine ultimo è il 30 aprile 2021. Qual è la ricetta per non commettere passi falsi? «Il Plan de relance di Parigi – dice Giovannini - può rappresentare un modello da seguire anche in altri Paesi. Per almeno due ragioni: in primo luogo è un programma pluriennale che abbina i fondi provenienti dalla Ue con risorse nazionali. Questa decisione andrebbe presa anche in Italia, perché consente di stimolare la finanza privata che è essenziale per la transizione verso la sostenibilità. In secondo luogo il Piano francese con le tre priorità assegnate a ambiente, competitività e coesione interpreta al meglio lo spirito dell'Agenda Onu 2030 di una

sostenibilità a 360 gradi come l'Asvis ha più volte ribadito».

I piani per la ripresa e la resilienza sono valutati dalla Commissione entro due mesi dalla presentazione. Il Recovery Plan non va però considerato uno strumento isolato, ma si inserisce in un ampio quadro di azioni e passaggi che scandiscono il coordinamento delle politiche economiche europee. «Proprio questa nuova governance - spiega Giovannini - è uno dei punti di forza del Next Generation Eu». Il Piano sarà infatti strettamente connesso con il Def (Documento di Economia e Finanza) e il Pnr (Programma nazionale di riforma). Questo significa che non solo i governi dovranno dispiegare nuovi investimenti, ma sono chiamati a mettere in campo riforme strutturali nella stessa direzione.

La valutazione andrà di pari passo con gli obiettivi del Semestre europeo, dove accanto agli squilibri macroeconomici quest'anno è comparsa per la prima volta una valutazione di quelli legati alla sostenibilità. «Se il sistema funzionerà correttamente - conclude Giovannini - il coordinamento economico tra i 27 diventerà anche un coordinamento delle azioni in nome di un futuro più sostenibile e questo metterà l'Europa all'avanguardia nelle politiche per l'attuazione dell'Agenda Onu 2030».

Le regole del gioco ora sono chiare. L'esito della partita è tutto nelle mani della politica.

Riproduzione riservata ©



28 settembre 2020 ore: 15:18
SOCIETÀ

Stabilizzare il Servizio civile universale: 127 enti scrivono al governo



La denuncia (ma anche l'appello) degli enti pubblici e del privato sociale in vista della presentazione entro il 20 ottobre al Parlamento della Legge di Bilancio: senza una dotazione di fondi adeguati istituto in crisi già nel 2021

ROMA - Senza una dotazione di fondi adeguati il Servizio Civile Universale andrà in crisi già nel 2021. E' la denuncia (ma anche un appello) di 127 enti pubblici e del privato sociale, che hanno scritto una lettera aperta al Governo. Il "passaggio decisivo" per gli enti è la presentazione entro il 20 ottobre al Parlamento della Legge di Bilancio: allo stato attuale risultano stanziati dall'ultima Legge di Stabilità 99 milioni di euro per il 2021 e 104 per il 2022, cifre con cui gli avvii precipiterebbero dai 53mila del 2018 ai 18mila del 2021.

"Serve una scelta politica del Governo, che superi le scelte dei Governi precedenti di contare su rincorse a fondi aggiuntivi in corso d'anno, peraltro arrivati con il contagocce e in misura comunque insufficiente. – scrivono al governo - Una dotazione di 300 milioni annui per il triennio 2021-2023 permetterebbe di attuare la Programmazione Triennale, definita con il Decreto del 4 Novembre 2019 del Ministro Spadafora, adeguandola alle mutate esigenze e situazioni dei vari territori del nostro Paese, con una ripresa di servizio anche all'estero, inclusa una valutazione su alcune parti della riforma votata dal Parlamento nel 2016".

Nei tre anni trascorsi, ricordano gli enti, sono state più di 188 mila le domande non accolte per assenza di posti di impiego. Dare un adeguata stabilità economica al Servizio civile universale "sosterrebbe le organizzazioni di Terzo Settore e gli enti pubblici nella realizzazione delle loro attività verso i cittadini". Ma soprattutto sarebbe un generatore di persone formate all'impegno e alla partecipazione in una fase in cui il tessuto sociale è sempre più lacerato".

© Copyright Redattore Sociale

Il Governo Conte affonda il Servizio Civile Universale?

di Redazione | 20 ore fa

Il futuro del Servizio Civile Universale è giunto a un passaggio decisivo. Entro il 20 ottobre il Governo deve presentare al Parlamento la Legge di Bilancio. Con una missiva 127 Enti chiedono al Governo di finanziare davvero in maniera adeguata il SCU. Allo stato attuale infatti risultano stanziati dall'ultima Legge di Stabilità 99 milioni di euro per il 2021 e 104 per il 2022: con tali cifre gli avvii precipiterebbero dai 53mila del 2018 ai 18mila del 2021.

Dopo mesi di incontri, elogi e promesse il futuro del Servizio Civile Universale è giunto a un passaggio decisivo. Un futuro che solo scelte economiche e politiche del Governo possono cambiare. Entro il 20 ottobre il Governo deve presentare al Parlamento la Legge di Bilancio e con questa missiva gli Enti chiedono al Governo di finanziare davvero in maniera adeguata il SCU. Allo stato attuale infatti risultano stanziati dall'ultima Legge di Stabilità 99 milioni di euro per il 2021 e 104 per il 2022: con tali cifre gli avvii precipiterebbero dai 53mila del 2018 ai 18mila del 2021. Gli Enti attendono fiduciosi una positiva risposta.

Il testo della missiva indirizzata al Presidente del Consiglio Avv. Giuseppe Conte, al Ministro con delega al Servizio Civile On. Vincenzo Spadafora e al Ministro dell'Economia e delle Finanze On. Gualtieri.

"Signor Presidente, signori Ministri. Alla vigilia della proposta del Governo di legge di stabilità 2021, riteniamo necessario richiamare la vostra attenzione sulla situazione e le prospettive del Servizio Civile Universale. Questo istituto repubblicano, che sta incontrando il consenso dei giovani, la partecipazione delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti pubblici, a cominciare da quelli locali, l'interesse di tanti commentatori, senza una vostra scelta di dotazione di fondi adeguati andrà in crisi già nel 2021.

Infatti, come da più parti richiamato, inclusa la lettera che nel Luglio scorso 155 organizzazioni di servizio civile vi avevano inviato, senza una dotazione finanziaria che stabilizzi a 50.000 posizioni all'anno le opportunità di accesso dei giovani ai programmi di servizio civile, questa esperienza imploderà. Per realizzare questo obiettivo, da più parti, si ritiene necessario un budget annuale minimo di 300 milioni di euro. La legge di stabilità 2020 aveva stanziato 99 milioni per il 2021 e 104 milioni per il 2022. Serve quindi una scelta politica del Governo, che superi le scelte dei Governi precedenti di contare su rincorse a fondi aggiuntivi in corso d'anno, peraltro arrivati con il contagocce e in misura comunque insufficiente. Una dotazione di 300 milioni annui per il triennio 2021-2023 permetterebbe di attuare la Programmazione Triennale, definita con il Decreto del 4 Novembre 2019 del Ministro Spadafora, adeguandola alle mutate esigenze e situazioni dei vari territori del nostro Paese, con una ripresa di servizio anche all'estero, inclusa una valutazione su alcune parti della riforma votata dal Parlamento nel 2016.

Permetterebbe di venire incontro alla richiesta di partecipazione dei giovani (nei soli tre anni trascorsi sono state più di 188.000 le domande non accolte per assenza di posti di impiego) dando una risposta positiva alla disponibilità all'impegno che hanno esplicitamente manifestato in questi mesi. Nello stesso tempo sosterebbe le organizzazioni di Terzo Settore e gli enti pubblici nella realizzazione delle loro attività verso i cittadini. Soprattutto sarebbe un generatore di persone formate all'impegno e alla partecipazione in una fase in cui il tessuto sociale è sempre più lacerato".

La CNESC - Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile raggruppa alcuni dei principali Enti accreditati con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile. Le sue sedi sono presenti in 3.557 Comuni, 108 province e 101 Stati esteri. Rappresenta 7.171 organizzazioni senza scopo di lucro e 247 Enti pubblici, con 17.859 sedi di attuazione.

I 127 firmatari: A.C.L.I. - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI, A.N.P.AS. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE, ACQUE CORRENTI ETS, AGENZIA AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS, AICS ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT, AISM ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA ONLUS, AMESCI, ANCI PUGLIA, ANCI TOSCANA, ANCOS - ASS.NE NAZ.LE COMUNITA' SOCIALI E SPORTIVE, ANPEAS (ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA PROGETTAZIONE E LE ATTIVITA' SOCIALE) ONLUS, ANSPI, ASL FOGGIA, ASS.I.PRO.V. CENTRO SERVIZI PROMOZIONE SVILUPPO VOLONTARIATO ASSOCIAZIONE C.I.P.S.I. - COORDINAMENTO DI INIZIATIVE POPOLARI DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE, ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI PER LO SVILUPPO DEL MEDITERRANEO, ASSOCIAZIONE COME PENSIAMO - ETNOGRAFIA E FORMAZIONE, ASSOCIAZIONE COMUNI DELLA MARCA TREVIGIANA, ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII, ASSOCIAZIONE CSV CATANZARO, ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO, ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CENTRO STUDI E VOLONTARIATO DI CAPITANATA CE.S.EVO.CA., ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ONLUS "IL PORTICO", ASSOCIAZIONE DIRITTI, UMANI CONTRO TUTTE LE VIOLENZE CO.TU. LE VI., ASSOCIAZIONE INFORMARE, ASSOCIAZIONE MOSAICO, ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS, ASSOCIAZIONE NOVA DOMUS, ASSOCIAZIONE PENELOPE. COORDINAMENTO SOLIDARIETA' SOCIALE ONLUS, ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI, SOCCORSO CROCE BIANCA ONLUS, ASSOCIAZIONE SCUBO - SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE BOLOGNA, ASSOCIAZIONE SPAZIO CULTURA, ASUR MARCHE, AVIS NAZIONALE, AVIS REGIONALE TOSCANA, AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI, AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE RAGUSA, AZIENDA SPECIALE CONSORTILE COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE, AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA, AZIENDA USL TOSCANA SUD EST, C.I.F "DON MINZONI", CARITAS ITALIANA, CENTRO SERVIZI PADOVA SOLIDALE, CESC PROJECT, COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA, COMUNE DI ASTI, COMUNE DI CERESARA, COMUNE DI CITTANOVA (R.C.), COMUNE DI CREMONA, COMUNE DI LATINA SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE E POLITICHE GIOVANILI, COMUNE DI LATTARICO, COMUNE DI MERCOGLIANO, COMUNE DI MODENA, COMUNE DI MONTEVARCHI, COMUNE DI PIETRAGALLA, COMUNE DI RAVENNA, COMUNE DI RIPATRANSONE, COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE (TA), COMUNE DI VIGGIANELLO, COMUNITA MONTANA DELL'ANIENE, CONF.COOPERATIVE - CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE, CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA, CONFERENZA NAZIONALE ENTI SERVIZIO CIVILE, CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI PROODOS, CONSORZIO SOLIDARIETA' SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, COOPERATIVA SOCIALE LA COMUNITA', COOPERATIVA SOCIALE MIGMA A.R.L., COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA (CNCA), COOPERATIVA SOCIALE AREA AZZURRA ARL, CSV EMILIA ODV, CSV INSUBRIA, ENAIP PIEMONTE, ENTE NAZIONALE UNSIC ISTRUZIONE PROFESSIONALE - ENUIP, F.A.V.O. FEDERAZIONE, ITALIANA DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO IN ONCOLOGIA, FEDERAZIONE ITALIANA COMUNITA' TERAPEUTICHE F.I.C.T., FISM - FEDERAZIONE, ITALIANA SCUOLE MATERNE, FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO, FONDAZIONE AVSI, FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE SAN GAETANO ONLUS, FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS, FONDAZIONE PIA CASA DEI CUORI DI GESU' E DI MARIA, FONDAZIONE VOLONTARIATO GIOVANI E SOLIDARIETA' ONLUS - F.V.G.S, FORUM NAZIONALE DEL SERVIZIO CIVILE, GALDUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, I.N.A.C. - ISTITUTO NAZIONALE, ASSISTENZA CITTADINI, ICARO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI ONLUS, IL NODO FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA C.S.C.S., IL SENTIERO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, IRIDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, ITAL INSTITUTO DI TUTELA E ASSISTENZA LAVORATORI, LA BOTTEGA SOLIDALE LA CASA DEL SORRISO ONLUS, LABOR - COOPERATIVA SOCIALE A.R.L., LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE, MONASTERO SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA, MOVI, MOVIMENTO COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI, NUOVA DIMENSIONE, O.P.E.S., ORGANIZZAZIONE PER L'EDUCAZIONE ALLO SPORT, ONMIC - OPERA NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI, PARCO NORD MILANO, PARSIFAL CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA - IMPRESA SOCIALE, PATRONATO E.N.A.P.A., PROTEZIONE CIVILE GRUPPO LUCANO, PROVINCIA DI CUNEO, PROVINCIA DI FROSINONE, PROVINCIA DI LECCO, ROMA CAPITALE, SALESIANI PER IL SOCIALE APS, SHALOM-Progetto Famiglia OdV, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ACTL, SOCIETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, SOLIDARIETA' CERVINESE, SPAZIO GIOVANI

ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, TAXIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE,
U.DI.CON., U.I.L.D.M. - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE, ULTREYA PEDARA,
UNEC - UNIONE NAZIONALE ENTI CULTURALI, UNIONE MONTANA FELTRINA, UNIONE NAZIONALE
PRO LOCO D'ITALIA, UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "ALDO
MORO", UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE, VIDES (VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA
EDUCAZIONE SVILUPPO), VOLONTARIATO TORINO - VOL.TO, RAPPRESENTANZA NAZIONALE
OPERATORI VOLONTARI.

Cibo e città: come accelerare un futuro sostenibile?

"Le sfide e le opportunità che gli agglomerati urbani e peri-urbani presentano oggi ci portano a riflettere su nuovi approcci ai sistemi alimentari e alla loro trasformazione"

A cura di Filomena Fotia | 28 Settembre 2020 11:45

 Mi piace 0

Oggi circa il 55% della popolazione mondiale vive in insediamenti urbani. La stima è che fra 30 anni altri 2,5 miliardi di persone si sposteranno nei centri abitati. Si tratta di più di 4 miliardi di persone che, oggi, si scaldano, usano i mezzi di trasporto, acquistano beni e servizi e mangiano. Le città rappresentano il 70% delle emissioni globali di CO₂ e l'80% del PIL globale. Quindi, con la crescita della popolazione, crescerà anche la richiesta di cibo. Come gestire questo scenario? Con una trasformazione del sistema alimentare, dal campo alla tavola. Oggi quasi 690 milioni di persone sono denutrite, oltre 2 miliardi sono sovrappeso o obese, le malattie non trasmissibili (come diabete, malattie cardiovascolari, etc) sono responsabili del 71% di tutti i decessi a livello globale. A questo si aggiunge che, secondo le stime, la recente pandemia da COVID-19 rischia di rendere affamate tra le 83 e le 132 milioni di persone in più nel 2020 (a seconda dello scenario di crescita economica)[1]. Insomma, uno quadro che impone un vero cambiamento proprio a partire dalle città, chiamate a diventare laboratori di innovazione per una gestione più sostenibile delle risorse, un accesso più equo al cibo sano e nuove forme di cittadinanza globale.

Di questo si discuterà nel corso dell'evento dal titolo: "Cibo e città: come accelerare un futuro sostenibile?" promosso dalla Fondazione Barilla, in occasione del Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS – l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – e che si terrà il prossimo 30 settembre dalle 9.30 alle 11.45 in streaming all'indirizzo www.festivalsvilupposostenibile.it. "Le sfide e le opportunità che gli agglomerati urbani e peri-urbani presentano oggi ci portano a riflettere su nuovi approcci ai sistemi alimentari e alla loro trasformazione. Una sfida che riguarda tutte le fasi della produzione di cibo, dal campo alla tavola. Abbiamo chiamato le città e i loro sindaci a confrontarsi per assumere un ruolo centrale e decisivo sui temi della sicurezza alimentare globale e locale, realizzando una profonda rivoluzione alimentare", ha dichiarato Marta Antonelli, Direttore di Ricerca della Fondazione Barilla.

L'iniziativa è nata insieme al gruppo di lavoro intorno all'SDG2 di ASviS con l'obiettivo di riflettere sul ruolo che le città sono chiamate a svolgere per costruire un sistema alimentare più virtuoso, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 dell'ONU. Il cibo è l'elemento che accomuna tutti gli SDG, perché un sistema alimentare veramente sostenibile permetterebbe di contrastare la povertà, ma anche di preservare la salute, tutelare le risorse naturali, creare un sistema agricolo innovativo e meno impattante dal punto di vista ambientale, ridurre le disuguaglianze di genere ed economiche, dare a tutti la possibilità di avere un grado di istruzione e un'occupazione adeguata, mantenere la pace e la stabilità politica e garantire uno sviluppo rurale e urbano sostenibile.

Nel corso dell'appuntamento, verranno presentate le evidenze del primo studio sulle Urban Food Policy nel nostro Paese condotto da IPSOS per Fondazione Barilla. L'indagine scatta una fotografia di come le città si sono impegnate in questi mesi per realizzare delle politiche alimentari urbane, evidenziando le best practice e le aree su cui intervenire per raggiungere i 17 SDG. Infine, sarà

presentato lo studio “Cibo, Città, Sostenibilità. Un tema strategico per l’Agenda 2030” realizzato da Fondazione Barilla con il Gruppo di Lavoro del Goal numero 2 di ASviS. Il documento analizza il ruolo delle città nel promuovere diete sane e sostenibili e analizza come programmare i sistemi alimentari urbani, avere contezza delle fragilità e delle dinamiche che riguardano la produzione, la movimentazione, i modelli di consumo e le fasi di smaltimento o redistribuzione delle eccedenze. Sono solo alcune delle 10 raccomandazioni dedicate agli amministratori (e alle municipalità) che – se messe a sistema – contribuirebbero a risolvere problematiche ambientali, sociali ed economiche, fornendo al tempo stesso opportunità di riorganizzazione, sistematizzazione e riordinamento normativo relativi alle filiere del cibo.

AGENDA

Modera: Laura Bettini, Radio 24

9:30-10:00 Saluti introduttivi

Gian Paolo Cesaretti, Presidente della Fondazione Simone Cesaretti, coordinatore del Gruppo di lavoro ASviS sul Goal 2

Teresa Bellanova, Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*

Andrea Gavinelli, Head of Unit, Animal Welfare and Antimicrobial Resistance, in the Commission’s DG SANTE

10:00-10:15 Presentazione Indagine IPSOS

Andrea Alemanno, Responsabile Ricerche sulla Sostenibilità, IPSOS

10:15-10:30 Presentazione Rapporto “Cibo e Città” GdL SDG2

Davide Marino, Università del Molise, Università Roma Tre, Rete nazionale Politiche locali del cibo

10:30-11:10 Panel | “Sistemi alimentari urbani sostenibili: a che punto siamo?”

Marta Antonelli, Direttore Ricerca, Fondazione Barilla

Stefania Quaini, Responsabile Food Impacts Initiative, Fondazione Eni Enrico Mattei

Marco Lucchini, Segretario Generale, Fondazione Banco Alimentare Onlus

Roberta Sonnino, Professoressa, Università di Cardiff

Massimiliano Giansanti, Presidente, Confagricoltura

Dino Scanavino, Presidente, Confederazione Italiana Agricoltori

Andrea Magarini, Coordinatore Food Policy, Comune di Milano

11:10-11:20 Intervista “Quali prospettive per il Goal 2”

Angelo Riccaboni, Professore ordinario, Università di Siena; coordinatore del Gruppo di lavoro ASviS sul Goal 2 e Presidente, Fondazione PRIMA

11:20-11:30 Intervista

Antonio Decaro, Presidente di ANCI, Sindaco di Bari*

11.30-11:45 Intervento di chiusura

Enrico Giovannini, Portavoce dell'ASviS

*Speaker invitato

INIZIATIVE

Salute pubblica: Roma, il 30 settembre convegno per un "nuovo modello culturale oltre l'emergenza"

29 settembre 2020 @ 9:58



Riflettere sul tema della salute pubblica e proporre l'idea di un nuovo modello culturale in tema di cura. E' l'obiettivo del convegno "Oltre l'emergenza: la comunità è salute", organizzato il 30 settembre a Roma dall'associazione "Prima la comunità" (ore 10-14:30, via Virginio Orsini 5). All'appuntamento prenderà parte anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, al quale è affidato l'intervento conclusivo "Per un'Italia in salute".

"L'emergenza sanitaria ha evidenziato i limiti di un'organizzazione della cura della salute pubblica gestita per segmenti separati e con la logica delle prestazioni", spiega un comunicato. "Prima la comunità", che riunisce oltre cento soggetti di tutto il territorio nazionale tra realtà pubbliche e del terzo settore e singole personalità, sostiene la necessità di "un cambio di paradigma che metta la comunità, intesa come il contesto che fonda le relazioni, al centro di ogni intervento finalizzato al benessere della persona". Il convegno si aprirà con gli interventi di don Virginio Colmegna, presidente dell'associazione, e Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione con il Sud. Seguirà una lectio di mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano allo Jonio, ispirata al magistero di Papa Francesco in tema di disuguaglianze e salute. A seguire esperienze innovative realizzate sui territori nell'ambito della salute pubblica dalle realtà che si sono unite a "Prima la comunità". Al termine il confronto con i rappresentanti delle istituzioni. Presente il presidente della Conferenza Regioni-Province autonome, Stefano Bonaccini. Il convegno sarà trasmesso diretta streaming sulla pagina YouTube della Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani".

(G.P.T.)

Calcio, ingaggi nelle squadre inglesi per le campionesse del mondo



scritto da Monica D'Ascenzo il 29 Settembre 2020

SPORT



Alex Morgan  @alexmorgan13 · 7 lug 2019

WORLD CHAMPIONS



4.123

76.482

605.980



Tutti gli appassionati di calcio guardano la Premier League. Tutti i Paesi guardano alla Premier League, il campionato più ricco d'Europa. I ricavi sono corposi, anche grazie al contratto per i diritti televisivi. Le partite sono tutte di altissimo livello. Insomma, i soldi e il divertimento non mancano.

E' così sta accadendo anche nel calcio femminile dove l'Inghilterra sta piano piano diventando il nuovo punto di riferimento. Esattamente come la Premier League, anche la Women's Super League, quest'anno, è per distacco il campionato più affascinante e competitivo d'Europa. Il merito va alla Federazione inglese che ha fatto investimenti mirati per garantire sempre più visibilità soprattutto in previsione di ospitare l'Europeo nel 2022.

Già perché la Nazionale inglese aveva fatto appassionare davvero tutti nel Regno Unito con lo splendido Mondiale di Francia: quarto posto ed Ellen White miglior marcatrice del torneo a parimerito con le superstars Megan Rapinoe e Alex Morgan. Sul traino mondiale, nel novembre scorso, si è giocata a Wembley, nel tempio del calcio, un'amichevole tra Inghilterra e Germania che ha fatto registrare un nuovo record di presenze per la Nazionale inglese con 77.768 spettatori. Una gioia per il ct Phil Neville che lascerà il posto in panchina a Sarina Wiegman, attuale ct dell'Olanda campione d'Europa in carica e finalista al Mondiale. Il contratto di Wiegman entrerà in vigore da settembre del 2021. Proprio poco meno di un anno prima dell'Europeo che si giocherà, appunto negli splendidi impianti inglesi nell'estate 2022. Europeo che è stato posticipato di un anno per evitare la concomitanza con le Olimpiadi e con l'Europeo maschile, a loro volta spostati di 12 mesi

causa Covid.

Sono tanti i motivi per cui il calcio inglese al femminile sta diventando sempre più importante, uno su tutti è l'approdo in Women's Super League delle più grandi campionesse del panorama calcistico mondiale. Il campionato inglese ha iniziato a far parlare di sé già nella scorsa stagione quando il Chelsea riuscì ad accaparrarsi la fortissima centravanti australiana Sam Kerr grazie alla quale ha vinto lo scudetto dopo che il campionato è stato interrotto a causa della pandemia. Quest'estate le Blues hanno piazzato il colpo Pernille Harder, attaccante danese finalista di Champions League con il Wolfsburg.

Insomma l'appeal britannico è ormai definitivamente consolidato al punto che sono 5 le giocatrici d'oltreoceano campionesse del mondo ad aver scelto di giocare in Inghilterra. Il Manchester United, quarto nella passata stagione, ha infatti acquistato Tobin Heath e Christen Press, attaccanti esterne di grande rapidità e tecnica individuale. Il City, secondo l'anno scorso, non è stato da meno e si è aggiudicato la fortissima centrocampista Sam Mewis e, soprattutto, Rose Lavelle, centrocampista offensiva, mezz'ala, trequartista, dotata di un mancino commovente. Il Manchester City ha voluto poi aggiungere un altro botto al proprio mercato per provare a vincere il campionato con il ritorno di Lucy Bronze, capitana della Nazionale inglese e reduce da tre stagioni a Lione con tre Champions League in bacheca.

Ma se parliamo di Stati Uniti non possiamo che pensare immediatamente ad Alex Morgan. Reduce dal parto della piccola Charlie Elena Carrasco, la campionessa a stelle e strisce ha scelto di indossare la maglia del Tottenham. La Women's Super League all'annuncio della firma della giocatrice più famosa del mondo ha avuto un picco a livello mediatico e social difficilmente equiparabile a qualunque altro scambio di mercato nel calcio femminile. Proprio lei che al Mondiale nella semifinale contro l'Inghilterra segnò il gol decisivo del 2-1 e nell'esultanza ha mimato il gesto di bere da una tazzina di tè. Affronto o meno, la Federazione di calcio inglese l'ha sicuramente perdonata in fretta e con il suo arrivo e quello delle altre campionesse americane punta ad assottigliare il divario con gli Stati Uniti e a dare forte concorrenza a Wolfsburg e Lione, finora le due squadre più forti.

La sensazione è che le gerarchie in Europa stiano cambiando repentinamente. E come scrisse Alex Morgan su twitter il giorno dopo l'esultanza che fece polemica "that's the tea". Espressione slang che in inglese significa "questo è il fatto". Ora più che mai attuale.



29 settembre 2020 ore: 10:30
SOCIETÀ



Tokyo 2021, la staffetta della torcia olimpica partirà il 25 marzo da Fukushima



Partirà dal centro di allenamento del calcio J-Village e durerà 121 giorni, attraversando tutte le 47 prefetture del Giappone, seguendo lo stesso programma già previsto per il 2020, poi annullato a causa della pandemia

ROMA - La staffetta della torcia olimpica delle Olimpiadi di Tokyo 2021 prenderà il via il 25 marzo nella prefettura di Fukushima, secondo quanto riferito dal comitato organizzatore dei Giochi di Tokyo.

La staffetta partirà dal centro di allenamento del calcio J-Village e durerà 121 giorni, attraversando tutte le 47 prefetture del Giappone, seguendo lo stesso programma già previsto per il 2020, poi annullato a causa della pandemia.

I giochi inizieranno il 23 luglio della prossima estate, seguite dalle Paralimpiadi il 24 agosto.

Gli organizzatori, che inizialmente avevano previsto una semplificazione del programma della staffetta per ridurre i costi crescenti causati dal ritardo dei giochi, hanno tuttavia abbandonato l'idea e confermato il programma iniziale dopo aver ricevuto forti proteste da parte dei governi locali che già contavano sull'evento. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

L'ECONOMISTA GRANAGLIA

“Sta funzionando: ma questa gente sa di cosa parla?”

» Carlo Di Foggia

Elena Granaglia, docente di Scienza delle Finanze a Roma Tre e membro del Coordinamento del Forum Disuguaglianze. È in corso un assalto al Reddito di cittadinanza, secondo lei è una misura perfettibile?

Sì, ma non va snaturato. La misura ha funzionato, ci sono tre milioni di beneficiari, la povertà si è ridotta. In Italia mancava: esiste in tutti i Paesi d'Europa.

Prima critica: la soglia è troppo alta.

Quella del Reddito di inclusione era 187 euro, non dignitosa. La soglia del Rdc, 780 euro individuali, è quella della povertà relativa indicata da Eurostat, non l'hanno inventata i 5Stelle. Oggi il Rdc penalizza moltissimo le famiglie numerose e non va bene, ma si può risolvere con più risorse o abbassando un po' la soglia.

Seconda critica: va anche agli evasori.

Può essere, ma il problema è il Rdc o l'evasione? Come diceva il sociologo Albert Hirschman, quando vari una misura, devi decidere da che parte sbagliare. Basta migliorare i controlli. O aboliamo il Servizio sanitario perché lo usano pure gli evasori?

Mezzo arco politico ritiene che sia troppo assistenziale e che non aiuti a trovare il lavoro.

Fioccano articoli che dicono che è un flop perché non attiva abbastanza persone al lavoro, che al Nord le imprese non trovano ingegneri qualificati... Ma hanno idea di chi sono i percettori del Rdc? Se il lavoro è decoroso, difficile che vi rinunci. Ma forse dobbiamo intenderci su cosa sia decoroso...

Cito il governatore emiliano Stefano Bonaccini: “Serve dare un assegno per poco e poi farli alzare dal divano e farli andare a lavorare”.

È una narrazione che si basa sull'aneddotica, non ha nulla a che fare con i dati. Quelli europei dicono che i poveri vogliono lavorare e comunque è sbagliato valutare il successo di queste misure solo dal lato del lavoro.

Perché?

aggiunto e creiamo occupazione di qualità. Oggi questa manca, non è un problema del Rdc.

Perché c'è tanta ostilità verso questa misura?

È una conseguenza della cultura lavorista, l'idea che solo il lavoro ti definisca. E anche dell'impoverimento del Paese, meno disposto a misure anti-povertà. La politica è ostile al Rdc, siamo stati gli ultimi in Europa ad averlo introdotto.

Il Rdc ha troppe condizionalità?

In parte sì. Vanno ridotte quelle patrimoniali: abbiamo 10 milioni di persone che hanno risparmi per un mese. Anche quella di fare lavori socialmente utili la trovo ingiusta: se non c'è lavoro, perché obbligarti a quello gratuito solo perché la collettività ti aiuta? La collettività siamo noi: se ci va bene finanziamo con imposte programmi anti povertà e se ci va male ne godremo. E così che funziona il welfare.

In tutta Europa il successo di queste misure dal lato delle politiche attive è molto basso rispetto al contrasto alla povertà. Anche in Germania se le dovessimo valutare sotto questo profilo sono degli insuccessi. L'obiettivo è prima di tutto il sostegno al reddito, a questo servono le misure anti-povertà. Che, peraltro, sono solo l'ultimo passo. Non si può contrastare la povertà solo con trasferimenti monetari, ma nel processo economico che la genera. Dobbiamo pensare a come produciamo e distribuiamo il valore

INTERVISTA ALL'ECONOMISTA ESPERTO DI POLITICHE ANTI-POVERTÀ: RIMEDIARE ALLE CRITICITÀ DEL RDC, SENZA STRAVOLGIMENTI

Gori: ma nella pandemia il sussidio ha salvato oltre un milione di famiglie

NICOLA PINI

«**B**isogna lasciarsi alle spalle le polemiche sganciate dalla realtà, superare il frastuono delle parole e andare a guardare alla vita delle persone. Che sarebbe successo durante la pandemia senza il Reddito di cittadinanza? Ho sempre detto che questa misura ha significativi limiti di disegno. Ma ha protetto un milione 100mila famiglie in questa emergenza, dando un contributo ingiustamente sottovalutato». Il professor Cristiano Gori, il «lobbista dei poveri» come viene definito nella presentazione del suo ultimo libro ("Combattere la povertà. L'Italia dalla social card al Covid 19". Ed. Laterza) raccomanda prudenza. «Per il reddito oggi non servono enormi cambiamenti ma un atteggiamento pragmatico. L'agenda delle criticità è condivisa da tutti gli esperti. Ma bisogna partire dal punto di vista dei poveri». Dall'episodio dei fratelli Bianchi in poi (i presunti killer del giovane Wil-

ly, le cui famiglie percepivano il Rdc) non si contano le polemiche contro questa misura. Che sta succedendo? Si sta scontando il modo sbagliato con cui è stato presentato il Rdc all'opinione pubblica da chi lo ha proposto, il M5s. Intanto perché non ha una natura miracolosa. E poi perché il principale obiettivo di questo tipo di strumenti è fronteggiare la povertà e non dare lavoro. Così ora si rischia l'autogol. Perché si può dire che siccome l'obiettivo del Reddito era dare lavoro e non c'è riuscito, è stato un fallimento e va superato. Ma così si minano anche le politiche anti-povertà che oggi sono rappresentate dal Rdc. È stato un errore far credere che con un colpo solo si sarebbero risolti tutti i problemi: dar da mangiare a chi ha bisogno e trovargli un posto. Nel mirino c'è anche l'inadeguatezza dei filtri per evitare gli abusi. Molti finti poveri intascano l'assegno? Va premesso che tutte le politiche anti-povertà registrano una quota di frodi, l'efficienza dei vari Stati si misura

sulla capacità di minimizzarle. Detto questo, mancano dati certi. Il ministero del Welfare e l'Inps hanno una marea di informazioni sui beneficiari del reddito ma non le rendono pubbliche. E questo è un problema: perché il sistema mediatico tende a rilanciare le prese di posizioni più estreme senza che possano essere verificate. Certo, la fretta di 18 mesi fa nell'introdurre la misura senza approfondire a sufficienza tutti gli aspetti non ha giovato.

Il Rdc va cambiato? E Come?

Finalmente abbiamo uno stanziamento antipovertà vicino alla media Ue. Siamo passati da zero ai 2,7 miliardi del Rei e agli 8 del Rdc. Ora bisogna intervenire sulle criticità: rafforzare i controlli, eliminare gli svantaggi che colpiscono le famiglie numerose, togliere i 10 anni di attesa per gli stranieri, migliorare i rapporti tra i Comuni e i centri per l'impiego. Bisogna metterci mano pragmaticamente, senza la voglia di radere al suolo. Per il governo Conte sarà una prova: sa-

ranno capaci di difendere il diritto sociale dei più deboli ad avere un sostegno e nello stesso tempo modificare la misura dove non funziona? E a separare l'obiettivo dell'inclusione sociale dall'inclusione lavorativa? Deve essere chiaro che quelli che potranno trovare lavoro, almeno nell'immediato, saranno sempre una minoranza. Anche perché per trovare lavoro, il lavoro deve esserci, non lo crea il Rdc.

È vero che il reddito scoraggia la ricerca del lavoro o spinge al nero?

Anche qui c'è un problema di disegno della misura. Bisogna dare un incentivo a chi trova lavoro, mantenendo per i primi mesi anche una parte del reddito.

Ora, scaduti i 18 mesi, l'assegno verrà sospeso un mese alle famiglie. È un problema?

No, se è solo un modo per verificare i dati sui percettori per poi riprendere il percorso di inclusione da dove si era interrotto.

NEWS

29 settembre 2020 - 12:08

Uisp vicina ai 'ragazzi speciali': arriva il torneo di tennis

di Alfonso Marrazzo, [@Alftwin86](#)

La Uisp di Avellino, tenendo fede ai principi ed allo spirito sportivo che da sempre ne hanno contraddistinto l'operato, ha iniziato una bellissima collaborazione con l'Associazione Irpina Pianeta Autismo. "E' un interessante esperimento – ci dice Renato Troncone, Presidente della Uisp Avellino – che permetterà ai ragazzi speciali di avvicinarsi alla pratica del Tennis. Voglio anzitutto ringraziare il Maestro Piero Niespolo, che metterà al servizio di questo progetto la sua enorme esperienza di Educatore, prima ancora che di Maestro di Tennis, in maniera totalmente gratuita. Noi della Uisp vogliamo dare il nostro piccolo contributo al miglioramento della qualità della vita dei ragazzi affetti da Autismo, convinti come siamo che lo Sport possa giocare un ruolo importante per il raggiungimento di questo obiettivo." "Noi tutti abbiamo accolto con entusiasmo la proposta della Uisp – conferma Rita Palinuro, membro del Direttivo dell'AIPA – e non vediamo l'ora di vedere i nostri ragazzi impegnati con palline e racchette!" Quanti saranno i ragazzi coinvolti nell'iniziativa? "Partiamo con i nostri sette – prosegue Mamma Rita – ma nulla impedirà di allargare il numero se vedremo che quest'ora settimanale di gioco produrrà, come ci auguriamo tutti, tanto benessere ai nostri figli". Tutto pronto per la partenza, dunque, che sarà mercoledì 30 settembre presso l'impianto

Comunicati

Corsi di tennis per i ragazzi autistici: sinergia tra Uisp e Aipa

Troncone: “E’ un interessante esperimento che permetterà di avvicinarsi a questo sport”

Di Redazione - 29 Settembre 2020 - 10:16

La Uisp di Avellino, tenendo fede ai principi ed allo spirito sportivo che da sempre ne hanno contraddistinto l’operato, ha iniziato una bellissima collaborazione con l’Associazione Irpina Pianeta Autismo.

“E’ un interessante esperimento – ci dice Renato Troncone, Presidente della Uisp Avellino – che permetterà ai ragazzi speciali di avvicinarsi alla pratica del Tennis. Voglio anzitutto ringraziare il Maestro Piero Niespolo, che metterà al servizio di questo progetto la sua enorme esperienza di Educatore, prima ancora che di Maestro di Tennis, in maniera totalmente gratuita. Noi della Uisp vogliamo dare il nostro piccolo contributo al miglioramento della qualità della vita dei ragazzi affetti da Autismo, convinti come siamo che lo Sport possa giocare un ruolo importante per il raggiungimento di questo obiettivo.”

“Noi tutti abbiamo accolto con entusiasmo la proposta della Uisp – conferma Rita Palinuro, membro del Direttivo dell’AIPA – e non vediamo l’ora di vedere i nostri ragazzi impegnati con palline e racchette!”

Quanti saranno i ragazzi coinvolti nell’iniziativa? “Partiamo con i nostri sette – prosegue Mamma Rita – ma nulla impedirà di allargare il numero se vedremo che quest’ora settimanale di gioco produrrà, come ci auguriamo tutti, tanto benessere ai nostri figli”.

Tutto pronto per la partenza, dunque, che sarà mercoledì 30 settembre presso l'impianto del Ciliegio di Avellino, e un grande "in bocca al lupo" ai nostri Ragazzi Speciali!

ATTUALITÀ

Tennis, l'iniziativa della Uisp Avellino con Associazione Irpina Pianeta Autismo

29 Settembre 2020

La Uisp di Avellino, tenendo fede ai principi ed allo spirito sportivo che da sempre ne hanno contraddistinto l'operato, ha iniziato una bellissima collaborazione con l'Associazione Irpina Pianeta Autismo. "E' un interessante esperimento – ci dice Renato Troncone, Presidente della Uisp Avellino – che permetterà ai ragazzi speciali di avvicinarsi alla pratica del Tennis. Voglio anzitutto ringraziare il Maestro Piero Niespolo, che metterà al servizio di questo progetto la sua enorme esperienza di Educatore, prima ancora che di Maestro di Tennis, in maniera totalmente gratuita. Noi della Uisp vogliamo dare il nostro piccolo contributo al miglioramento della qualità della vita dei ragazzi affetti da Autismo, convinti come siamo che lo Sport possa giocare un ruolo importante per il raggiungimento di questo obiettivo." "Noi tutti abbiamo accolto con entusiasmo la proposta della Uisp – conferma Rita Palinuro, membro del Direttivo dell'AIPA – e non vediamo l'ora di vedere i nostri ragazzi impegnati con palline e racchette!" Quanti saranno i ragazzi coinvolti nell'iniziativa? "Partiamo con i nostri sette – prosegue Mamma Rita – ma nulla impedirà di allargare il numero se vedremo che quest'ora settimanale di gioco produrrà, come ci auguriamo tutti, tanto benessere ai nostri figli". Tutto pronto per la partenza, dunque, che sarà mercoledì 30 settembre presso l'impianto del Ciliegio di Avellino.

Coronavirus, Lazio: tra vincitori bando sport primi volley e tennis

E lo sport al femminile

Roma, 28 set. (askanews) – Dall'elenco pubblicato venerdì scorso dei progetti finanziati dalla misura di sostegno della Regione Lazio per la ripartenza sportiva emerge chiaramente l'impegno dell'amministrazione regionale in favore dello sport di base sul territorio. Lo spiega la regione Lazio chiarendo che il bando, che era stato pubblicato a fine maggio 2020 per garantire un sostegno economico concreto e immediato all'associazionismo sportivo del Lazio gravemente compromesso dal lockdown, ha permesso a ben 590 soggetti sportivi regionali (Asd, Ssd, Eps, Ab, DSA, FS) di ottenere un contributo a fondo perduto fino a 5.000 euro per la ripresa delle attività sportive ordinarie (quali ad esempio le spese legate all'adeguamento alle normative sul distanziamento) o per l'organizzazione di eventi e manifestazioni, con uno stanziamento finale pari a 2.6 milioni. Dei 590 progetti finanziati, per quanto riguarda le discipline sportive, al primo posto c'è il Volley, con 43 associazioni e società sportive finanziate. Segue il Tennis, dove sono ben 32 i soggetti sportivi affiliati alla Federazione Italiana Tennis che hanno ricevuto il contributo. Presenti in graduatoria in maniera significativa anche il Calcio (31) la Danza sportiva (30), il Basket (20), il Nuoto (18). Finanziate anche 16 polisportive e 20 palestre. In generale, nell'elenco dei progetti finanziati ci sono tutte le discipline sportive, anche quelle meno praticate. Il che – per varietà e numero di soggetti – offre bene il senso della vitalità e della presenza del movimento sportivo sul territorio regionale. Molti anche gli Enti di Promozione Sportiva che, a livello provinciale e regionale, hanno partecipato al bando e ottenuto il finanziamento. Tra questi figurano i principali della Regione, tra i quali AICS, CSI, ASI, MPS, UISP, ACSI, US ACLI. Dall'elenco emerge chiaramente un sostegno generalizzato alla promozione dello sport di base a tutti i livelli, con particolare attenzione allo sport al femminile e alle attività in favore di soggetti svantaggiati e diversamente abili.



Grande successo per la Kid's Run

Un centinaio di partecipanti alla gara podistica giovanile al camposcuola

La Kid's Run ha battuto il covid grazie all'impegno del gruppo Corriferrara con la collaborazione di Uisp e l'importante contributo degli sponsor. Nel pieno rispetto di regole e protocolli che hanno un pò "snaturato" l'evento, sono stati un centinaio (numero massimo per scelta) i bambini e ragazzi che hanno preso parte a questa bella iniziativa riservata al settore giovanile che si è svolta sabato pomeriggio nella sua data naturale del calendario Uisp, che avrebbe, come accaduto da anni, preceduto la Ferrara Marathon e Half Marathon che proprio a causa del covid non si è potuta correre. La Kid's run è stata un successo organizzativo e il camposcuola di via Porta Catene a Ferrara si è colorato delle divise dei giovani e giovanissimi podisti che hanno portato allegria ed entusiasmo, ognuno con le proprie capacità "ripagando" lo sforzo organizzativo di tutto lo staff.

Ecco tutti i premiati

metri 400

Primi passi maschili

1 Alex Tangerini 1 ,37

2 Diego Teodori 1, 45

3 Luca Fantini 2, 01

Primi passi femminile

1 Vittoria Benatti 1,42

2 Virginia Zerbini 1, 51

3 Alice Rizzo 1, 57

Pulcini maschili

1 Rafael Nicolenco 1 ,16

2 Lorenzo Zanardi 1 ,27

3 Manuel Barcaro 1,20

Pulcini Femminili

1 Franceca Mora 1,27

2Alice Cavalieri D'oro 1,36

3 Ginevra Chierogato 1,39

Metri 800

Esordienti maschili

1 Alberto Corà 2,59

2 Giulio Massarenti 3,02

3 Nicola Scanavacca 3,03

Esordienti femminili

1 Lidia Argentoni 2,52

2 Francesca Campagnoli 3' 00" 05

3 Virginia Pelati 3'00" 11

Ragazzi maschili

1 Christian Pace 2,57

2 Davide Marangoni 3,00

3 Massimo Tagliavini 3,12

Ragazzi femminili

1 Marta Gianninoni 2,39

2 Sofia Zaghi 3,03

3 Martina Zaghi 3,06

Cadetti maschili

1 Abrahm Asado Angino 2,05

2 Andrea Pedrazzi 2,16

3 Fabio Cavallari 2,17

Cadette femminili

1 Melissa Pezzini 2,39

2 Emma Bassini 3,14

3 Alessandra Zerbini 3,38

C'è tanta voglia di ciclismo sulle strade della Toscana

C'era tanta voglia in Toscana di riprendere le gare ciclistiche amatoriali in circuito su strada. In 150 atleti a Massa al 1° Trofeo Guido Simoncini valido come prima prova del 46° Giro della Riviera Apuana e Bassa Lunigiana e 6° Memorial Alessandro Pallucca. I dominatori Matteo Del Mancino, che ha regolato in volata la prima batteria, ed Andrea Tafi, che si è aggiudicato la seconda batteria davanti a Spampani. La gara cicloamatoriale è stata organizzata dal Velo Club Carrara in collaborazione con Apua Team e Uisp Massa. Le due partenze allo stadio di Massa, poi circuito in piano di circa 8 km (Via Oliveti, via Massa Avenza, via Dorsale e via Aurelia) ripetuto più volte e conclusosi con arrivo in via Catagnina. Questi i vincitori delle varie categorie in lizza: Elite Sport - Giulio Scopetani (Vitam-In), M1- Matteo Del Mancino (Villafranca), M2 - Marco Battaglia (Giovannelli), M3- Manuel Bassi (Frangini), M4- Francesco Righi (5 Terre), M5- Andrea Tafi (Via Elisa), M6- Alessandro Spampani (Olimpia), M7- Angelo Bocchino (Viareggio Bike), M8- Massimo Lari (Pucciarelli), Donne- Ilaria Lombardi (Cicli Copparo).

© Riproduzione riservata

Sport paralimpico: disputato a Palermo, il II Campionato regionale individuale di tennistavolo Fisdir

28 Settembre 2020 Di SABRINA LONGI

Sano agonismo ed entusiasmo sono stati gli ingredienti principali di una domenica sportiva, quella di ieri, 27 settembre 2020, che ha visto disputarsi a Palermo, il secondo Campionato regionale individuale di tennistavolo paralimpico firmato Fisdir (Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali)

Tra le società coinvolte nella manifestazione, l'Asd Paralimpica Domenico Rodolico, l'Asd Cp Uisp Germaine Lecocque, l'Asd Albatros Zafferana Etnea, l'A.S.D. Radiosa, l'Asd Il Circolo Etneo e l'Asd Il Sottomarino.

A contendersi punti importanti, gli atleti più rappresentativi di tale disciplina a livello regionale e nazionale, che hanno saputo distinguersi per la grande determinazione, il sano agonismo ed un impareggiabile fairplay. Lo sport e la sana competizione, ma anche il rigoroso rispetto per le normative vigenti in materia di contrasto al Coronavirus, sono stati alla base dello svolgimento delle varie sessioni di gara.

A raggiungere i primi quattro posti per la categoria Open maschile sono stati il tesserato dell'And Radiosa, Lorenzo Rione Fili, che ha conquistato la vetta della classifica, seguito a ruota dal compagno di squadra Giacomo Abbate e dai tesserati dell'ASD C.P. Uisp Germaine Lecocq Mirco Cundari e Daniele Dattolo.

Per quanto riguarda il settore Open femminile, ad occupare il primo posto del podio della giornata, la tesserata dell'Asd Albatros di Catania, Gessica Spampinato seguita dalla tesserata dell'Asd Radiosa, Noemi Borgognone e la tesserata dell'ASD C.P. Uisp Germaine Lecocq, Vincenza Di Girolamo.

Sul fronte promozionale (Dir P), a sbaragliare la concorrenza ci ha pensato Lorenzo Licitra dell'Asd Il Circolo Etneo, seguito, rispettivamente, al secondo e terzo posto da Stefano Alexandru Turcu e Sebastiano Amodeo dell'Asd Paralimpica Domenico Rodolico e dal tesserato dell'Asd Il Sottomarino, che ha concluso al 4° posto.

Sul versante C21 (Sindrome di Down) maschile, ad occupare il gradino più alto del podio, Francesco Asaro (Asd Paralimpica Domenico Rodolico), seguito da Salvatore Catalano tesserato Asd Radiosa, Francesco Giovanni Spina (Asd Paralimpica Mimì Rodolico) e da Antonino Ribaudò dell'ASD Radiosa.

Sul fronte C21 femminile, a conquistare la vetta, la tesserata Asd Paralimpica Domenico Rodolico Anna Abate, seguita dalla compagna di squadra Jessica Ingraò.

Per quanto concerne il fronte Open/C21 Giovanile misto, in cima troviamo il tesserato Asd Radiosa Renato Manuel Lacerati, seguito dai tesserati dell'Asd Paralimpica Mimì Rodolico, Anna Abate e Francesco Giovanni Spina.

Infine, a primeggiare sul podio del settore Giovanile femminile C21, la tesserata dell'Asd Paralimpica Domenico Rodolico, Anna Abate, mentre sul fronte Giovanile promozionale, ad avere

la meglio sulla concorrenza è stato il tesserato ASD Il Circolo Etneo Lorenzo Licitra, seguito da Stefano Alexandru Turcu, Mario Fettetti e Gabriele Bonafede.

sabrina longi 300x300 - Sport paralimpico: disputato a Palermo, il II Campionato regionale individuale di tennistavolo Fisdir

PASQUALIN, UN AVVOCATO SEMPRE PIU' TRICOLORE

NEWS | 29/09/2020 | 07:42

Sabato 26 settembre si è svolto a Massa il Campionato Italiano di Ciclismo 2020 dei Veterani dello Sport. L'evento, giunto alla sua ventiseiesima edizione, era organizzato dall'U.I.S.P. sulla distanza di 68 chilometri da percorrere in circuito con partenza e arrivo a Massa.

Nella categoria master 9 la maglia tricolore è stata appannaggio di Claudio Pasqualin, noto avvocato procuratore sportivo (Del Piero e Gattuso tra i suoi assistiti) e Presidente della Sezione U.N.V.S. (Unione Nazionale Veterani dello Sport) di Vicenza, oltreché autentico collezionista di maglie tricolori.

Il Campionato era inserito nel "Giro della Riviera Apuana e Bassa Lunigiana" che ha visto la partecipazione di un centinaio di atleti.

Copyright © TBW



Obbligatori Uisp, buoni piazzamenti e un titolo nazionale per le giovani del Cus Albinia

di Redazione - 28 Settembre 2020 - 11:53



Commenta



Stampa



Invia notizia



1 min

ALBINIA – A Prato al Trofeo Nazionale Obbligatori UISP gloria per le giovani pattinatrici del Cus Albinia a cominciare da Giorgia Fiori, che conquista il gradino più alto del podio tra le top della sua categoria ed è campionessa nazionale. Nelle Jeunesse sfiora la medaglia Asia Tafani ed è settima Lucrezia Zago. Chiara Totino si piazza al decimo posto nella Categoria Cadetti. Tra le più piccole settima piazza per Sofia Ricci nei Novizi Giovani, mentre Margherita Bini e Sofia Brandi si classificano rispettivamente decima e dodicesima su 24 atlete in gare nei Novizi Uisp.

Grande soddisfazione per la società di Albinia e per le insegnanti dopo il lungo lockdown che ha tenuto le atlete lontano dalla pista. Continuano incessantemente gli allenamenti e i corsi principianti nella struttura parrocchiale di Albinia.

Eventi / Manifestazioni

Quarta festa del Calambrone

DOVE*Indirizzo non disponibile***QUANDO****Dal 03/10/2020 al 04/10/2020***Orario non disponibile***PREZZO***Prezzo non disponibile***ALTRE INFORMAZIONI****Sito web**parcosanrosso.org**Redazione**

28 SETTEMBRE 2020 17:51

Passeggiate nella natura, **escursioni** in bici, libri e dibattiti: sabato 3 e domenica 4 ottobre si tiene la quarta edizione della Festa del Calambrone. Anche quest'anno il baricentro della festa è la Fattoria Tirrenia in via Porcari, dove saranno allestiti gli stand del Parco e delle associazioni e dove si terranno i dibattiti e gli arrivi di due escursioni. Tutto nel rispetto delle norme anti-Covid.

Quarta festa del Calambrone a Pisa il 3 e 4 ottobre 2020 Eventi a Pisa

„Sabato si parte con alle 9.30 con il 'Percorso naturalistico nel bosco della Cornacchiaia' passeggiata con le famiglie e scolaresche all'interno dell'Oasi fino alla Fattoria Tirrenia a cura di WWF e UISP con esperti di scienze motorie (su prenotazione chiamando WWF 322-7053078). Nel pomeriggio alle 16 alla Fattoria Tirrenia in via Porcari la presentazione del libro 'Uomini e cavalli di Toscana' (Pacini Editore, 2020), con il curatore Renzo Castelli. A seguire, alle 17, 'Calambrone, Litorale, Parco tra turismo e ambiente - parliamone insieme', dibattito e confronto tra cittadini e istituzioni con la partecipazione del Presidente del Parco, dei rappresentanti di Comune di Pisa, associazioni e categorie. La prima giornata finisce in bellezza alle 16 con la 'Passeggiata della salute' lungo le dune di Calambrone con WWF e Uisp, ritrovo e partenza all'ingresso al mare (C110), e a seguire 'Aspettando il tramonto' (su prenotazione chiamando WWF 322-7053078).

Domenica 4 ottobre la seconda giornata di eventi inizia alle 9.30 con la “Ciclopasseggiata da Pisa alla Fattoria di Tirrenia” gita pedalata da piazza Vittorio Emanuele attraverso il territorio del Parco sino alla Fattoria del Calambrone con informazioni di Legambiente sulle attività svolte. A seguire intorno alle 11 un'altra pedalata di 10 km sempre nel Parco (su prenotazione chiamando Legambiente 320-4603529). Finale alle 17 alla Fattoria di via Porcari con l'incontro 'Fruibilità del Parco, storia e cultura del territorio: conosciamo meglio le nostre risorse naturali e il patrimonio ambientale', con la partecipazione del Presidente del Parco e rappresentanti di associazioni e categorie.

Le iniziative sono aperte al pubblico gratuitamente. Alcuni eventi necessitano di prenotazione: WWF 349-8542253, mail pisa@wwf.it; o Legambiente 320-4603529. La manifestazione è organizzata dal Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, con la collaborazione di WWF, Comune di Pisa, Legambiente, Uisp, La Fattoria di Tirrenia, Fiab. Informazioni sul sito www.parcosanrossore.org.”

Potrebbe interessarti: <https://www.pisatoday.it/eventi/quarta-festa-calambrone-pisa-3-4-ottobre-2020.html>



Fango e pioggia non frenano l'avanzata a podio del Red Racing

MOTOCROSS - Week end dibattuto sul tracciato toscano di Montevarchi per la terza prova del Campionato Italiano Senior 125 e Veteran. Diversi i piloti della presidente Daniela Aleandri a raccogliere gloria avendo la meglio della concorrenza e delle abbondanti precipitazioni

29 Settembre 2020 - Ore 01:59 - 117 letture

 Stampa  PDF



Il gruppo con Tosetto in prima posizione

di **Paolo Gaudenzi**

FERMO – Sabato 26 e domenica 27 settembre, sul tracciato toscano di **Montevarchi (AR)**, è andata in scena la **terza prova del Campionato Italiano Senior 125 e Veteran**.

Considerate le previsioni **meteo**, con l'allerta prevista

per **domenica**, una manche è stata anticipata al giorno prima, dunque a **sabato pomeriggio**.

I piloti griffati **Red Racing** sono quindi scesi in pista nella **Veteran Mx2**, con **Graziano Peverieri quarto** assoluto nella prima batteria, **terzo** nella **Mx2**. Nella **Superveteran Mx2 Adriano Piunti** chiudeva in **terza** posizione assoluta, secondo di **categoria**, mentre **Michele Tosetto** concludeva **settimo** assoluto, **quarto** per le logiche della **Mx1**.

Beffa in quota ad **Ivan Lucarelli**, escluso per **solli due decimi** dai **top quaranta** del **gruppo A, categoria 125**, risultando automaticamente inserito nel **gruppo B**. Nella selezione subalterna eccolo però in **trionfo** con un buon distacco dalla concorrenza, performance replicata in parte la domenica mattina, **scattando in testa** ma cedendo

alla distanza fino a transitare al fianco della bandiera a scacchi in **seconda posizione**, vincendo così l'**assoluta di giornata** nel **gruppo B**.

Precipitazioni, come preventivato da copione, per la **seconda manche dei Veteran**, contesto in cui **Peverieri** partiva tra i primi concorrenti chiudendo poi nella stessa posizione del giorno prima, e salendo quindi sul **terzo gradino del podio** mantenendo stabile la **seconda posizione** in classifica generale per la **Veteran Mx2**.

Sempre sotto la pioggia battente si svolgeva la **seconda batteria della Superveteran**. **Michele Tosetto** scattava lesto in **testa** al gruppo ma, complice il terreno reso viscido, chiudeva la prova in **sesta posizione** di giornata, **quarto assoluto nella Mx1**, risultando comunque saldamente in **terza posizione** nel **Campionato Italiano**.

Resa opposta per **Adriano Piunti**, ad iniziare timidamente ma ad imporsi giro dopo giro, su un terreno molle, recuperando fino alla **quinta posizione** che lo ha portato sul **secondo gradino del podio**, sinonimo di **tabella rossa di leader** e, dunque, risultando **capo classifica del Campionato**.

Ad onor di cronaca sull'agenda del **team manager Giampiero Scalon**i era prevista anche la tappa del **Campionato Regionale Uisp**, fissata al "**Guido Catini**" di **Ponzano di Fermo**, **annullata** però a causa delle **forti piogge** del sabato pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NonSoloContro

Contro tutte le guerre, per una cultura di pace.

Periodico fondato da Parole e Musica nel 1995.

L'indimenticabile lezione di vita di Virginia

Sabato sera spettacolo al Palatenda

Consegnati i riconoscimenti a tutti coloro che hanno reso la città viva durante il lockdown

na.ber./cri.crav.

Il Covid e l'emergenza sanitaria non fermano il desiderio di comunità. Sabato sera Caselle ha mandato in scena la "Sina dle quat Cà" con una mise en place rosso-nera, una cena che ha avuto un unico obiettivo: tornare a stare insieme.

Clou della serata è stato lo spettacolo di danza messo in scena da Virginia Di Carlo, la ragazza con tetraparesi che con grande forza di volontà e determinazione non solo è riuscita a camminare contro ogni previsione medica, ma perfino a ballare. La ragazza di cui tutta Italia in questi giorni sta parlando come esempio di come da sempre "volere sia potere".

Ad organizzare l'evento è stato il Lions Club Caselle Airport che ha voluto regalare alla città, dopo il lockdown, un messaggio di speranza, un esempio di coraggio.

Durante la serata che ha visto l'esibizione non solo di Virginia ma anche di alcuni allievi della scuola "Special Angels" sono stati consegnati dall'assessora Angela Grimaldi alcuni riconoscimenti a tutti coloro che durante il lockdown si sono prodigati per animare la pagina Fb "Caselle a Casa tua". Un'idea vincente per non lasciare mai solo nessuno nei lunghi giorni di isolamento domestico.

Il riconoscimento - una pergamenna di ringraziamento con la bellissima e significativa frase di Sofocle "L'opera più bella è essere utile al prossimo" - è stata consegnata dall'assessora Angela Grimaldi, al parroco don Claudio che ha intrattenuto i fedeli con brani del Vangelo; al sindaco Luca Baracco; ad Enzo Battiato della Commissione Pari Opportunità; a Cesare Bardella, gestore della piscina comunale; ai medici di base per il gran lavoro svolto - Renato Turra, Maria Rosa Bocca, Anna Maria Campisi, Stefano Dinatale, Lucia Levore, Salvatore Pignataro, Chiara Sanfilippo Ceraso, Fortunata Zavattoni - alla band Five Hundred per le loro canzoni; e ancora a Marco Frignani, Daniela Siccardi, Giuliana Vormola, Claudio Merola, Vincenzo Maita, Sara Sapone, Giusy Chierregatti, Elena Ruzza, Matteo Cantamessa, Enrico Pio Loco, Mattia Contin, la Uisp, l'Oratorio, Andrea Borello, la filarmonica La Novella e la associazione teatrale NonSoloImprovvisando.

A tutti loro va il ringraziamento non solo del Comune, ma dell'intera cittadinanza per il tempo che ci hanno dedicato e l'amore che ci hanno messo. Sono queste le cose che fanno grande una città!

na.ber./cri.crav. Caselle Ultima modifica: 28 Settembre 2020

VARESE

EcoRun a Villa Mylius, a sostegno del Parco Gioia

La manifestazione si svolgerà il 17 e 18 ottobre con una staffetta 24h nel parco cittadino e tanti contributi virtuali anche dal giardino di casa

La seconda edizione della EcoRun Varese si svolgerà il 17 e 18 ottobre in un'inedita versione "virtuale" a sostegno del Parco Gioia, la prima area giochi davvero inclusiva della città di Varese. Il cantiere per la sua realizzazione è partito quest'estate grazie ad una raccolta fondi velocissima che, nonostante il lockdown, ha permesso di raccogliere quasi tutta la cifra necessaria. Quasi: per finanziare l'ultimo tassello del progetto (i percorsi tattilopiantari per le persone ipovedenti attorno alle 5 isole dell'area giochi) arriva la Eco Run 2020, che si svolgerà in modalità virtuale per la distanza ed il percorso: ogni partecipante sceglierà in autonomia correndo, camminando, pedalando all'insegna della solidarietà, anche nel giardino di casa

L'evento si svolgerà nel weekend di sabato e domenica 17-18 ottobre 2020 e avrà come corollario, per chi vuole correre in gruppo, una staffetta di 24 ore (dalle ore 12 di sabato fino a mezzogiorno di domenica) lungo un percorso di circa 1 km all'interno del Parco di Villa Mylius (dove sorgerà la nuova area giochi inclusiva), nel rispetto delle disposizioni previste per l'emergenza in atto. Durante la manifestazione il Mylius Café ospiterà il concerto del gruppo musicale THE ROYALS. Per partecipare è possibile effettuare una donazione sulla piattaforma La Rete del Dono a questo link.

La donazione potrà essere utile per l'acquisto del ticket di partecipazione alla Virtual Race.

Si tratta di realizzare l'ultimo sforzo per completare il progetto sostenuto dall'Associazione Spina Bifida (Asbi) presieduta da Maria Cristina Dieci come perché rappresenta "un nuovo significativo passo verso l'integrazione e lo sviluppo delle autonomie, pilastri fondamentali per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità.

Il gioco, oltre ad essere un diritto di tutti i bambini, come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, è un potente strumento di inclusione, abbatte le barriere sociali e getta solide basi per la crescita di adulti consapevoli e rispettosi. Il gioco è un'esperienza essenziale ed è necessario che la nostra società si adoperi per garantire piena soddisfazione di questo bisogno in un'ottica di accessibilità, inclusività e integrazione. Da queste basi nascono l'idea e la voglia di ASBI di mettersi in prima linea per la realizzazione di un parco inclusivo a Varese, città che ormai da diversi anni ospita le attività dell'associazione con grande entusiasmo e coinvolgimento. ASBI ha accettato di condividere la sfida di Emanuela Solimeno e di Anita Romeo, due mamme di bimbi con disabilità motoria, che hanno coinvolto attivamente la comunità per la creazione di un punto di aggregazione sociale e di libertà per i futuri cittadini.

I promotori della EcoRun riservano un particolare ringraziamento, oltre al Comune di Varese patrocinatore dell'evento, alla ASD Campus Varese Runners e ai partner ANC (Associazione Nazionale Carabinieri- Sezione di Varese), la Famiglia Bosina e Legambiente.

In caso di pioggia la manifestazione sarà rinviata al weekend successivo.